

Mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
 UNA COPIA LIRE NOVANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

F. A. T. A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Difficoltà d'approvvigionamento dei generi alimentari

La scarsità dei principali prodotti è il frutto di azioni speculative

Occorre agire in modo di stroncare sul nascere le azioni di imboscamento ed accaparramento dirette ad aggirare e ad eludere il blocco dei prezzi - Gli interventi della magistratura in molti comuni della Sicilia

Lo scaricare sui consumatori la penuria di prodotti è una manovra della speculazione che, se è riuscita altre volte, ora deve fallire. A questa azione di bonifica debbono collaborare tutti (enti locali, magistratura, cittadini) affinché la crisi non si trasformi in gettoni d'oro per alcune aziende o per pochi avventurieri. Una denuncia, abbastanza chiara, è venuta dalle Cooperative di consumo che hanno rilevato come, nella imminenza delle feste natalizie, c'è chi imbosca i prodotti per puntare poi sul rialzo dei prezzi. Intanto in tutta la Sicilia, dove spariscono pasta, zucchero e altre derrate alimentari, gli organi giudiziari e amministrativi stanno indagando per colpire gli imboscatori e gli speculatori.

Le cooperative di consumo di fronte alla speculazione in atto prima delle festività natalizie, hanno deciso di ricorrere alle autorità competenti per denunciare una situazione che si sta aggravando pericolosamente nel campo degli approvvigionamenti dei prodotti alimentari ed in genere di largo consumo. Infatti nei settori merceologici sempre più numerosi si verificano difficoltà e ritardi di consegne in termini tali da compromettere il normale afflusso dei prodotti nei negozi con conseguenti difficoltà per i consumatori.

Le industrie fornitrici - sostengono le cooperative - adducano giustificazioni in ordine alla crisi dei trasporti derivante dalla carenza di prodotti petroliferi. Le cooperative ritengono però che molto spesso agiscano cause legate a precise ragioni speculative dirette ad aggirare ed eludere i limiti posti dal blocco dei prezzi e che, pertanto, dietro le mancate o ritardate consegne di prodotti regolarmente contrattati da parte della cooperazione di consumo ed in genere dai

rivenditori al dettaglio, stiano spesso precise manovre di imboscamento. Ci pare opportuno, quindi, fare appello sul senso di responsabilità dei cittadini, invitandoli a collaborare, evitando di acquistare quantità di prodotto superiore al necessario, in quanto eventuali scorte danneggerebbero altri cittadini contribuendo ad accrescere lo stato di disagio che il Paese sta attraversando. A Palermo il Pretore dott. Cappadona, della IV a Sezione penale, ha iniziato una inchiesta per accertare in quale misura si verifica nel capoluogo dell'isola il fenomeno dello «imboscamento» di carburanti e generi di prima necessità, tra i quali in primo luogo la pasta, lo zucchero, ed altre derrate alimentari. L'inchiesta tende ad accertare se la rarefazione dei combustibili e delle derrate alimentari sia da addebitarsi a manovre tendenti a provocare un rialzo dei prezzi. Anche in altri comuni della Sicilia sia gli organi giudiziari, sia gli organi amministrativi stanno promuovendo indagini ed inchieste tendenti a colpire gli imboscatori e gli speculatori.

Incredibile... ma vero!

Cinquanta "sterzate" al giorno per evitare una sola buca



Quella che vi presentiamo è una immagine molto significativa del pietoso stato di abbandono delle nostre strade. Da ben otto mesi, in via G. Verga (Rione Palma) due lunghe e profonde buche costringono gli autisti della SAU (e tutti gli automobilisti in transito) ad operare delle pericolose sterzate inva-

dando peraltro l'altra corsia di marcia. Particolarmente significativa ci è parsa, pertanto, la decisa protesta dei dipendenti della SAU che in una nota inviata al Sindaco ed al Prefetto, preoccupati per la dura prova a cui sono giornalmente sottoposti gli automezzi, e soprattutto i nervi dei guidatori e di tutti i passeggeri, hanno apertamente denunciato le vergognose condizioni di tutte le strade cittadine minacciando, peraltro, di proclamare lo stato di agitazione qualora le autorità cittadine non prendano subito gli opportuni provvedimenti.

Torna a zampillare l'acqua nella vasca del Tritone

ALLELUIA... E' RISORTO!

Pace e bene agli uomini di « poca volontà »



Una piccola folla di curiosi accorsa incredula attorno alla vasca del Tritone, ha attirato in questi giorni la nostra attenzione di cronisti. Con soddisfazione, e perché no, con un pizzico di emozione, abbiamo così assistito al collaudo del magnifico getto d'acqua, tornato a «zampillare» dopo oltre un anno di inutile attesa e di continue proteste.

L'assemblea del CNEL

Affidato alla meccanizzazione il futuro della nostra agricoltura

I problemi della meccanizzazione devono essere visti e valutati nel quadro di uno sviluppo globale di cui la macchina rappresenta un efficace strumento per l'aumento della produttività, le riduzioni dei costi e la crescita sociale

L'Assemblea del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, riunita a Villa Lubin sotto la presidenza dell'on. Pietro Campilli, ha approvato alla unanimità un testo di « Osservazioni e proposte sui problemi della meccanizzazione agricola », sulla base della relazione illustrata dall'avv. Domenico Borasio. Il CNEL - premesso che i problemi della meccanizzazione devono essere visti e valutati nel quadro dello sviluppo globale dell'agricoltura, di cui la macchina rappresenta efficace strumento per l'aumento della produttività, la riduzione dei costi, la crescita sociale - afferma innanzi tutto l'esigenza che anche alla dotazione di macchine ed attrezzi per l'agricoltura si provveda con il credito agrario agevolato riordinato secondo le proposte avanzate dal Consiglio inteso come fatto ordinario e continuativo. Un esame dell'azione pubblica svolta a favore della meccanizzazione agricola consente al CNEL di formulare taluni suggerimenti al fine di renderla più razionale ed efficace: valutazione delle richieste di contributo per accertarne tra l'altro congruità e coerenza con i piani zonali di (segue a pag. 12)

La salvaguardia della natura e dell'ambiente

Sono «solo 155» gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti

Sconcertanti risultati di una indagine nazionale (2000 Comuni) presentata al Senato dal presidente della Commissione speciale per i problemi ecologici

Il presidente della commissione speciale per i problemi ecologici del Senato sen. Davit ha presentato al presidente del Senato sen. Spagnoli, l'indagine nazionale sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

L'indagine affidata alla società Tecneco, ha affrontato essenzialmente questi problemi: fornire un quadro qualitativo e quantitativo della situazione relativa al problema dei rifiuti solidi urbani e presentare le tecnologie attualmente disponibili per risolvere adeguatamente il problema anche sotto il profilo delle valutazioni economiche degli impegni richiesti per realizzarle.

La valutazione del quantitativo dei rifiuti prodotti è stata fatta mediante un'indagine condotta su 2 mila 200 comuni che raccolgono una popolazione pari al 70 per cento di quella nazionale: risulta che in Italia si producono 14,5 milioni di tonnellate di rifiuti con una produzione pro capite di circa 715 grammi al giorno. Negli ultimi anni si è avuto un aumento del 3,5 per cento annuo della produzione di rifiuti solidi.

Per quanto riguarda i metodi di smaltimento è risultato dall'indagine che mentre è largamente dif-

(segue a pag. 12)

A proposito della « riclassificazione » di alcuni Comuni siciliani

Sciopero generale dipendenti in 74 Comuni della Sicilia

L'azione preannunciata per il 28 e 29 Dicembre - La decisione scaturita dopo un importante dibattito svoltosi a Monreale a seguito dell'inspiegabile atteggiamento della C.R.F.L. - Aspramente criticato il comportamento dell'Assessore EE.LL. On. Muratore che non ha consentito di ricevere l'apposito comitato di rappresentanza - Chiesto a gran voce l'intervento dei Sindacati

Ha avuto luogo a Monreale, come preannunciato, la riunione dei rappresentanti dei dipendenti comunali di 74 Comuni della Sicilia interessati al passaggio di classe del C.L.2.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti ufficiali di 25 Comuni ma parecchi altri avevano già dato piena adesione alle decisioni che sarebbero emerse dalla riunione stessa. Molti altri non hanno potuto essere presenti perché, proprio quel giorno, la Sicilia Sud-orientale è stata investita da un violento nubifragio che ha categoricamente scongiurato di affrontare un viaggio di centinaia di chilometri. Nell'ampio dibattito sono state sviscerate le ragioni della riunione e dello stato di agitazione ed è inoltre emersa chiaramente la volontà dei rappresentanti dei dipendenti comunali di voler arrivare alla soluzione del problema che li investe e del quale ci siamo ampiamente occupati in una nostra precedente edizione. E' stato inoltre deciso di proclamare uno sciopero generale di dipendenti comunali della Sicilia interessati, per i giorni 28 e 29 Dicembre p. v.

Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità il documento che qui di seguito integralmente riportiamo: «L'anno 1973, il giorno 14 del mese di Dicembre, in Monreale (Palermo), i rappresentanti dei dipendenti comunali di: Provincia di Agrigento; Menfi, Ravenna; Porto Empedocle; Casteltermini. Provincia di Catania; Aci Castello; Gramicchio; Milite Val di Catania; Riposto; Provincia di Messina; Patti. Provincia di Palermo; Carini; Corleone; Gangi; Monreale; Cefalù; Termini Imerese; Partinico. Provincia di Ragusa; Ispica. Provincia di Siracusa; Floridia; Carletini; Provincia di Trapani; Erice; Valderice; Partanna; Salemi; Campobello di Mazara; Castellamma-

re del Golfo; Paceco, riuniti in assemblea:

PREMESSO CHE
 - per effetto del D.P.R. 23.6.1972, n. 749, i Comuni di oltre diecimila abitanti sono stati riclassificati dalla 3ª alla 2ª classe;
 - le Amministrazioni Comunali hanno deliberato o stanno deliberando l'adeguamento delle retribuzioni dei propri dipendenti a quella del Segretario Generale assegnato ai Comuni stessi, ai sensi degli artt. 229 dell'Ordinamento Regionale degli Enti Locali e 228 del Testo Unico delle leggi Comunali e Provinciali;
 - La Commissione Regionale per la Finanza Locale ha già rinviato alcune deliberazioni, opponendo le misure restrittive di politica economica emanate dal Governo;

CONSIDERATO
 che la rivendicazione in argomento non ostacola l'azione dei Sindacati per la contrattazione relativa alla piattaforma rivendicata nazionale, alla quale si dà piena adesione e se ne chiede pronta soluzione;

CONSIDERATO
 altresì, che diversi Comuni della Repubblica (Comuni di Pontecorvo, Cassano D'Adda, ecc.) hanno ottenuto il riconoscimento di tale diritto;

RIBADITA
 la legittimità dei provvedimenti adottati e delle norme di legge invocate, in quanto la rivendicazione di cui trattasi scaturisce da precise norme di legge;

PRESO ATTO
 delle numerose adesioni dagli altri Comuni della Sicilia;

DECIDONO
 - Continuare l'azione unitaria diretta ad ottenere il riconoscimento dei loro diritti;

- Dare mandato alla delegazione dei rappresentanti dei Comuni interessati di promuovere un incontro con l'Assessore Regionale agli Enti Locali entro il giorno 20 Dicembre, allo scopo di sostenere le legittime aspirazioni della categoria.

- Proclamare lo stato di agitazione permanente della Categoria.
 - Proclamare, altresì, due giorni di sciopero della categoria per i giorni 28 e 29 Dicembre corrente, con riserva di insapere l'azione subordinatamente all'esito dell'incontro con l'Assessore Regionale agli Enti Locali;
 - fare appello alle Amministrazioni Comunali per che sostengano l'azione intrapresa dal loro dipendente.

Ci risiamo vero Provvidenza?
 Non passa giorno che la radio non strombazzi l'approvazione di «provvidenze» a favore di questa o quella città o regione. Ora si dà il caso che provvidenza, nell'uso più comune, si accosta all'aggettivo «divina» per significare «provvidenza con la quale Dio ordina, regge e protegge le cose della sua creazione-opera divina di bene in favore del mondo». Provvidenza nel senso di provvedimento (di disposizione, cioè, con il quale si ovvia a un bisogno di ordine pubblico), oltre che poco ortodosso o comunque disusato linguisticamente, potrebbe quindi far pensare (e forse è questo lo scopo che certa gente si prefigge) ad un'e-largizione, un atto carismatico generosamente concesso da esseri dotati di poteri spopanzati. E' una sfumatura, d'accordo, ma è un indice emblematico di un certo modo teocratico di concepire la democrazia, che non possiamo accettare. Di provvidenziali padroni in pantaloni invadenti dalla divina provvidenza per seminare provvidenze a destra e a manca, ne abbiamo piene le tasche. Ed i taschini. Mio figlio aggiunge: «Ci risiamo, vero Provvidenza?»

Gli angeli custodi dello sportello postale

Chi si reca nell'ufficio postale di via Fardella angolo Cine-Diana può aspettarsi di tutto. In genere l'ufficio è frequentato da vecchietti e persone modeste che si fanno menare per il naso da due tipi prepotenti ed arroganti, installati davanti agli sportelli di pagamento. Costoro dirigono tutto il lavoro: dispongono i libretti, offrono le penne per le firme, ma non permettono assolutamente a chi non ha bisogno delle loro lucrative prestazioni, di posare il proprio libretto sotto quello degli altri. Il libretto dev'essere consegnato nelle mani di uno dei compari, ed aspettare di essere chiamati. Questi «angeli custodi» si prestano ad ogni specie di piccoli servizi a favore degli impiegati: portano dal bar il caffè, i panini etc... Ma guai a chi non vuole aver che fare con costoro! Guai a chi vuol fare da se! Questi «due» se si accorgono che qualcuno sfugge alle loro manovre scroccatrici rispondono sgarbatamente, come se fossero i padroni dell'Ufficio, bisogna alzare la voce e far valere le

proprie buone ragioni per costringerli a tacere. Chi scrive ha viaggiato moltissimo, ha dimorato nove anni in Lucania ed ha avuto sempre a che fare con uffici postali di tutta l'Italia. Anche in uffici frequentati da analfabeti non ha mai trovato «direttori di sala» che si prestassero ad aiutare i cittadini nel disbrigo delle loro pratiche. Gli impiegati, ispirati da un vivo senso del dovere ed dell'urbanità hanno sempre indirizzato e consigliato il pubblico. Perché a Trapani un libero cittadino deve subire l'affronto di uno di questi due «compari» davanti agli occhi sornioni e divertiti degli impiegati che se la ridono sotto i baffi? Chi ha autorizzato un simile abuso? Se «costoro» offrissero gratis la loro opera per aiutare i cittadini sarebbe un'azione altamente umanitaria, ma stanno lì soprattutto nel periodo dei pagamenti per spillare le 50 100 lirette ai poveri. Anche qui ci sono i raccomandati, gli amici, che porgono i libretti diretta-

mente all'impiegato conoscente e sono pagati all'istante saltando l'iter «degli angeli custodi». Se questi «due» fossero almeno poveri, transeati, ma sono titolari di due o forse più di tre pensioni cadano e agendo da furbi cercano di spillare soldi ai più poveri e ai più indifesi. Le prestazioni di questi uomini facilitano notevolmente il lavoro dei sette impiegati. Se si pensa all'ingente numero delle persone che percepiscono pensioni presso quest'ufficio postale si può fare un calcolo approssimativo di quello che i compari guadagnano con questo stratagemma. Ci si rende conto che si tratta di pura prepotenza e si sottopone alla attenzione delle autorità competenti e alla pubblica opinione l'illecita e abusiva manovra che viene perpetrata in un pubblico ufficio ove si esercita una coercizione morale sotto forma di offerta di aiuto a scopo lucrativo! Negrini Teodolinda

Il dott. Passalacqua nuovo direttore del Consorzio Agrario Provinciale

Nella sede del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani ha avuto luogo in questi giorni lo scambio delle consegne tra il Direttore uscente Dr. Hiram Marsilli e il nuovo Direttore Dr. Francesco Passalacqua. Hanno presenziato alla cerimonia, in un clima di particolare cordialità, e con la partecipazione di numerosi amministratori del personale dell'ente, il Dr. Pedretti della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Roma, il Dr. Alonzo dell'Interregionale di Palermo, il Dr. Giannaccio Direttore della Coldiretti di Trapani, il Dr. Giovanni Adragna Presidente dell'Unione Provinciale degli Agricoltori di Trapani e l'Ing. Giuseppe D'Anna Presidente del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani che, nei rispettivi interventi, hanno rivolto espressioni di compiacimento e di augurio per i due dirigenti. Il Dr. Marsilli, che lascia la sede di Trapani perché chiamato a dirigere il Consorzio Interprovinciale di Siracusa e Ragusa e che lascia così buon ricordo della sua pur breve permanenza in questa sede, non ha nascosto la propria commozione nell'allontanarsi da



Il Dott. Francesco Passalacqua

una provincia e da un ambiente, «dove ha trovato» - ha detto - «calore e comprensione che gli sono stati di particolare aiuto nell'assolvimento del compito». Il Dr. Passalacqua, che gli succede, è figura ben nota e apprezzata nella famiglia consortile e nella vasta categoria degli ope-

(segue a pag. 12)

“CAMPAGNA ABBONAMENTI 1974”

L'abbonamento al TRAPANI NUOVA è un concreto contributo alla libertà d'informazione

Abbonamento annuo L. 4.000

TRAPANI NUOVA

Lettere al Giornale

Alberi di Natale: altro duro attacco alla pineta di Erice

Gentilissimo Direttore, Spero che questa mia lettera venga presa, oltre che come un appello, come una presa di coscienza verso la natura che tanto benigna è stata con noi. Osservando lo spreco di piccoli alberi di Natali («malati», dicono alla forestale), debbo dedurre che alcuni cittadini trapanesi non hanno capito, o forse, non vogliono capire il significato della parola Ecologia, a tutti nota come salvaguardia dell'ambiente naturale, sia animale che vegetale. Ogni Natale, puntualmente, la montagna di Erice è al centro delle attenzioni di fiorai e di molte altre persone che debbono consegnare l'albero di «Natales all'amico, al Commendatore, all'Onorevole, alla scuola, etc. etc.». La guardia Forestale cosa fa? Proprio nulla! Posso dire, con tutta tranquillità, che la G.F. è complice di questo continuo scempio, osservando tranquillamente lo spettacolo, senza battere assolutamente ciglio.

Vorrei pertanto approfittare della gentile ospitalità del suo stimato giornale, per rivolgere un caldo appello a tutti i cittadini, ai quali voglio ricordare che la meravigliosa pineta di Erice, quasi interamente distrutta dal recente incendio, deve essere lasciata in pace per qualche anno, dandogli così la possibilità di rimboschirsi tranquilla-

mente e soprattutto più sollecitamente. Ringraziandola per la cortesia, gradisca cordiali saluti e sinceri auguri di buon Natale.

Girolamo Marcanonio

Austerità, multe e senso di responsabilità

Sig direttore, fra le tante cose che si sono scritte e dette a proposito dei provvedimenti atti a limitare il consumo di energie nel nostro paese, ho notato con soddisfazione che un solo giornale trapanese, il settimanale da lei sapientemente diretto, ha centrato alcuni risvolti negativi dell'austerità soffermandosi a più riprese, sull'assurda decisione di consentire l'uso indiscriminato dell'auto nei giorni feriali per poi imporre a tutti di paralizzare la domenica il paese, che più di ogni altro al mondo, dà la possibilità di lavoro a milioni di lavoratori che operano nel settore turistico. Ed a proposito di senso di responsabilità dimostrato da tutti gli italiani, mi ha particolarmente soddisfatto la vostra conclusione che a convincere gli italiani a lasciare l'auto in garage è stato soprattutto il pericolo delle salatissime multe con conseguente ritiro di patente. E' forse questo il senso di responsabilità a cui alludeva l'On. Rumor, la televisione e tutta la stampa nazionale?

Gaspere Saladino

Programma economico: impegno mantenuto

L'Assessore allo Sviluppo Economico indica le forme d'intervento che la Regione dovrà subito promuovere

Nella nota preliminare recentemente presentata, l'On. Tepedino auspica, tra l'altro, la realizzazione di un elevato livello di occupazione con il consolidamento delle strutture produttive e con una più qualificata azione nel settore degli investimenti

Il Piano d'interventi della Regione Siciliana 1974-77 sta per essere portato all'attuazione di categorie economiche e sociali degli Organi di Governo e dell'Assemblea affinché, dopo un ampio dibattito, possa costituire il documento che guiderà la politica regionale nel prossimo quadriennio.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, On. Giovanni Tepedino, ha intanto presentato una «nota preliminare» nella quale vengono indicate le forme d'intervento che dovranno caratterizzare l'azione della Regione per ciò che riguarda sia i settori di propria competenza, sia l'attività politica da svolgere a livello nazionale e comunitaria.

Gli obiettivi fondamentali che, secondo la «nota preliminare», dovranno ispirare la politica regionale sono: 1) realizzare il più elevato livello di occupazione stabile, sia attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, sia mediante il consolidamento delle strutture produttive che accolgono le larghe frange di occupazione precaria e marginale; 2) promuovere, attraverso provvedimenti infrastrutturali, produttivi e incentivi, una inversione di tendenza nel processo di emarginazione economico e civile delle zone interne; 3) apportare un miglioramento nella qualità di vita delle popolazioni isolate attraverso una più qualificata azione nel settore degli interventi sociali direttamente dipendenti della Regione.

Per raggiungere questi obiettivi, la nota preliminare presentata dall'Assessore allo Sviluppo Economico, suggerisce in particolare: - per il settore agricolo di concentrare l'intervento regionale nelle opere di difesa del suolo, e regolazione delle acque e di irrigazione.

- Per il settore industriale vengono proposti tre tipi d'intervento: 1) la ristrutturazione economica degli Enti Regionali; 2) il coordinamento su base regionale delle aree, nuclei e zone industriali; 3) una nuova legge di incentivazione industriale basata prevalentemente sul credito d'esercizio, incentivazioni dirette a favore della occupazione aggiuntiva create indistintamente da tutte le imprese, assistenza organizzativa, finanziaria e commerciale a favore delle piccole imprese.

- Per il settore turistico l'intervento della Regione dovrebbe consistere principalmente nella delimitazione delle zone turistiche ancora suscettibili d'una ordinata espansione e nella realizzazione, in alternativa ai contributi a fondo perduto, di aree attrezzate con capitale pubblico per l'insediamento di piccoli e medi imprenditori, alberghieri che riescono a vivificare l'occupazione e la produzione delle zone urbane circostanti.

Incentivazioni particolari d'ordine creditizio come previsti per l'attività artigianale, mentre per la pesca è previsto un apposito progetto riguardante il ripopolamento delle acque costiere, l'utilizzazione dell'acquacoltura, il potenziamento dei porti pescherecci, delle attrezzature di assistenza ai natanti e delle strutture per la commercializzazione dei prodotti.

Gli interventi a favore del commercio prevedono agevolazioni creditizie per l'impianto e la gestione di strutture comuni (magazzini di approvvigionamento, conservazione e selezione dei prodotti, catene del porto, ecc.) nonché forse il intervento pubblico svolto ad-

intaccare le speculazioni ingiustificate. La nota preliminare passa poi a considerare gli impieghi sociali delle disponibilità finanziarie della Regione, proponendo che la quasi totalità della nuova assegnazione del fondo di solidarietà nazionale venga destinata in via prioritaria all'edilizia ospedaliera, alla edilizia scolastica, all'edilizia popolare, alla creazione della rete idrica e fognaria nei centri urbani e rurali ancora sprovvisti, agli impianti di depurazione e di incenerimento dei rifiuti nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche.

Giancarlo Liggio

Il ritmo del colore nella pittura di G. Calvino



C'è una nuova «maniera» del pittore Calvino e c'è un modo nuovo di intenderla. Dal preziosismo delle forme decorative (fiori e paesaggi) si assiste al cammino verso un linguaggio più libero e pittoricamente puro, mentre la stessa ricerca tematica si investe nel tessuto di una visione neo-impressionistica che si coinvolge nei ritmi di colori sinceramente sofferiti (sogno di Venere ericiana).

Tale cromatismo risalta particolarmente nel «Cristo», dove la delicatezza dei toni coloristici riesce a un luminismo semplice e gioioso.

Enzo Bonventre

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo
Patrimonio: L. 88.208.504.916 274 Filiali in Italia
7 Uffici di Rappresentanza all'Estero

Sportelli in Trapani:
Sede - Via Garibaldi, 9 - telef. 28222
Agenzie di Città:
n. 1 - Via Palermo, 67 - telef. 21066
n. 2 - Via G. B. Fardella, 189/191 - tel. 23429-21730
n. 3 - Via Partanna, 9/11 - telef. 21146
Sportello staccato Cassa Cambiali
Cassa Regionale - Servizi Speciali
Via Fardella 216/218 - telef. 22675 - 91349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

NOZZE D'ORO



Il Sig. Crivello Giuseppe e la gentile consorte Sig.ra Anna, celebrano, in questi giorni, le «nozze d'oro».

Nella lieta ricorrenza, giungano alla distinta coppia, da parte di Trapani Nuova e degli amici tutti, auguri di tanti altri anni felici.



Oggi, con la 126

meno consumo,
meno costi di esercizio,
meno difficoltà di parcheggio,
meno ingorghi di traffico.



Oggi si può avere in 3 settimane. Anche con vendita rateale SAVA. Anticipo minimo L. 130.000 (tasse escluse). Assicurazione SAI interamente ratealizzabile.

Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio
viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
p.za XXI Aprile - telefono 22655

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - Ditta Tito Colli
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

I programmi TV dei ragazzi "Da Natale a Capodanno"

I telespettatori più giovani potranno trascorrere le feste di Natale in compagnia di Pinochio, di Stanlio e Ollio, dell'Orso Yogi, del principe Vallant, di Sergio Endrigo, di Bruno Lauzi, di Cino Tortorella, di due famosi attori degli anni cinquanta, Eleonor Parker e Richard Basehart.

Mercoledì 26 dicembre Le avventure a cartoni animati di due gatte saranno raccontate in una trasmissione dal titolo «Henckle e Jekckle» che andrà in onda per la TV dei bambini alle 16.30. Seguirà alle 17.15, per i ragazzi, un'edizione a cartoni animati di «Pinochio».

Giovedì 27 dicembre Per la serie «Alla scoperta degli animali», andrà in onda alle 17.15 un filmato dal titolo «L'oca». Sarà poi trasmesso, per il ciclo «La palla magica», la «Storia del soldatino di piombo». La TV dei ragazzi (ore 17.45) comprenderà un servizio di «Racconti dal vero» a cura di Bruno Modugno, dal titolo «Il grande paese».

Venerdì 28 dicembre Per

i programmi natalizi per i bambini. Per i ragazzi andrà in onda invece (ore 17.15) il film «Pattini d'argento», interpretato da due famosi attori degli anni cinquanta: Eleonor Parker e Richard Basehart.

Sabato 29 dicembre Dopo una serie di cartoni animati che prenderà il via alle 16.00, sarà trasmesso, alle 17.15, un numero speciale del programma «Quando il topo ci mette la coda» condotto da Topo Gigio e Cino Tortorella.

ospiti della trasmissione noti personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport.

Domenica 30 dicembre L'Orso Yogi, ritornerà sui teleschermi domenica 30 alle ore 16.15 con l'episodio «Yogi e l'arca».

Lunedì 31 dicembre Dopo un programma di cartoni animati della serie dedicata all'elefante «Sidney» (ore 16.30), le trasmissioni di lunedì 31 proseguiranno alle 17.15 con lo «special» di Capodanno «Bum bum, buon anno», presentato da un personaggio noto al pubblico dei ragazzi: l'Orso Gcl somino. Allo spettacolo parteciperanno Maria Rosaria Omaggio, presentatrice di «Canzonissima anteprima», il complesso delle «Fille del vento», il cantante Donatello, il balletto di Nadia Chiatti, il coro di Renata Cortiglioni. Animerà il programma anche un nuovo pupazzo elettronico, il «Pellicano». Andrà poi in onda alle 18.15 il cartone animato cecoslovacco «Le avventure di Simbad».

Martedì 1 gennaio «I musicanti di Brema» è il titolo del film a pupazzi animati che sarà trasmesso per i bambini alle ore 16.30. James Mason, Janet Leigh, Robert Wagner e Debra Paget, sono gli interpreti del film «Il principe coraggioso» che andrà in onda per i ragazzi alle 17.45.

“CHARME” boutique

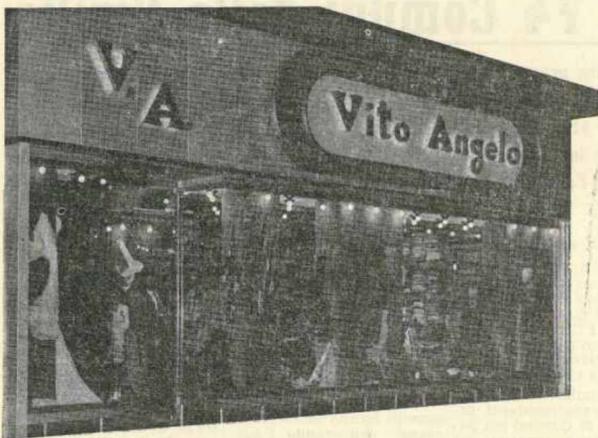
di Anna Maria Mannina
Via S. Elisabetta, 8 - 1° p. - Tel. 20486 TRAPANI

- Arredamenti contemporanei
- Elettrodomestici

Prof. Via G.B. Fardella, 433 Tel. 29103 (TP)

CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO

uomo
donna
bambino



ELEGANZA * GUSTO * QUALITA'

Via Argenteria 186 Tel. 91883

AVVISI PROFESSIONALI

Dott. FRANCO DI MARCO

Specialista malattie dei bambini
Medicina interna
Abitazione: Via dell'Ostello, 10 - tel. 39079
Studio medico: Via N. Bixio, 40 - tel. 29208
ORE 15 - 17
TRAPANI

ORTODONZIA

Dottor VINCENZO CIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO

MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 11.30 alle 13 e dalle 17 alle 18.30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE

Dott. MARCO DI GAETANO
MEDICO CHIRURGO
Specialista in Igiene e Medicina Preventiva ad orientamento Laboratoristico
Patologo Clinico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE MAZZARELLA

MEDICO CHIRURGO
Abitazione: Via Cap. Verri, 14 - Tel. 94166
Ambulatorio: Via Vespri, 87 - Tel. 22569
(riceve anche per appuntamento)



Gli architetti lavorano per voi per rendere sempre più accogliente la vostra casa

Dall'Assemblea Regionale

Approvata la legge di ristrutturazione degli Enti Economici

La legge sulla ristrutturazione degli enti economici siciliani (ESPI, EMS e AZASI) è stata finalmente approvata dall'Assemblea Regionale, dopo un cammino assai tormentato e contraddistinto da diversi colpi di scena. E' certamente da iscriversi a particolare merito del Presidente Giommarra e degli alleati del centro-sinistra siciliano, essere riusciti - anche se si è avuto l'apporto determinante dei voti del Partito Comunista - a portare avanti e fare approvare una legge che da anni costituiva un nodo che strozzava la vita della Regione e che per il passato aveva già provocato la caduta di ben due Governi.

Il costo finanziario della legge è certamente notevole: si tratta di un impegno di ben 158 miliardi, ai quali occorre aggiungere altri 28 miliardi e 800 milioni destinati a sostegno della piccola e media impresa. Una cifra cospicua ma certamente necessaria, per ripianare le passività accumulate negli ultimi anni dall'ESPI e dall'EMS e mettere quindi questi due colossi, divoratori di pubblico denaro, nelle condizioni di iniziare un nuovo ciclo di attività, contrassegnato da criteri economicamente più validi e controlli più severi. Il tempo, cioè la prova dei fatti, ci dirà se questa legge - alla quale, occorre subito aggiungere, l'apporto comunista ha avuto un valore tecnico e non certamente ideale - manterrà fede alle aspettative ed agilmente supererà l'iniziale fase d'avvio. Oggi è naturale chiedersi se si tratta di una buona o di una cattiva legge: a questa domanda è forse più esatto rispondere che siamo in presenza di una «nuova» legge, cioè alcune norme che attribuiscono all'Assemblea Regionale una serie di controlli, che prima venivano esercitati dall'organo esecutivo, cioè dal Governo.

Ma osserviamo alcuni degli aspetti più salienti della legge. Per ovviare alla improvvisazione programmatica ed imprenditoriale che ha fin qui contraddistinto il loro cammino, gli enti dovranno predisporre piani quadriennali che l'Assemblea approva e la Regione finanzia con sua legge.

La Assemblea Regionale, annualmente, è tenuta a verificare l'attuazione del

piano quadriennale ed approva i rendiconti degli enti. Nel caso che i programmi vengano disattesi, l'Assemblea deve adottare opportune misure per il rispetto degli impegni, chiamando in causa anche la responsabilità personale degli amministratori. Dal punto di vista finanziario la legge prevede a ripianare le situazioni debitorie fin qui maturate, e fa fronte anche agli eventuali debiti che gli stessi enti andranno a contrarre nei prossimi due anni.

Circa il risanamento amministrativo si stabilisce che per ogni settore d'intervento, si abbia una sola azienda: per il passato operavano nello stesso settore diverse aziende, spesso in concorrenza tra loro. Si evita in tal modo anche la proliferazione dei consigli di amministrazione che, per l'avvenire, dovranno essere meno plebei (composti da non più di 5 membri) e formati soprattutto da gente qualificata. La legge prevede anche un certo inserimento decisionale degli operai: infatti i vari organismi sindacali annualmente trasmetteranno all'esame dell'Assemblea una relazione sulla vita e sull'attività degli enti e delle aziende. Ed, infine, per la piccola e media industria, che da 25 anni attendeva una «sua» legge, vengono create le condizioni perché la stessa possa accedere con maggiore facilità al credito, usufruendo nel contempo di particolari contributi per la realizzazione e conduzione di nuovi impianti.

Ricordiamo, in ultimo, che la legge, votata «ufficialmente» dai partiti del centrosinistra e cioè DC, PSI, PRI, e PSDI e dal Partito Comunista, avrebbe dovuto raccogliere ben 69 voti (non contando ovviamente gli assenti); ne ha avuti invece solo 47, con la presenza di ben 22 franchi tiratori. E' il riapparire di un fenomeno deprecabile, l'azione cioè di chi preferisce la lupara politica allo scontro frontale, aperto e leale nelle sedi opportune. Ma certamente era un fatto prevedibile, anche se non nelle dimensioni tanto dilatate, tenuto conto che questa legge ha cancellato, tutto di un colpo, tante situazioni incancrenite sulle quali alcuni sciacalli ci «mangiavano» bene.

Nino Bramonte

olio di sintesi

(quello dei jet →)

dal 1969 è il protagonista della rivoluzione nel campo dei lubrificanti iniziata da

Agip



SINT 2000 con olio di sintesi
il "10W-50" nuova formula equilibrata
per una lubrificazione perfetta al minimo costo

all'Agip c'è di più



FIAT 127 e 128

CONSEGNA A VISTA!

Autosalone SMART

di Antonio Burgarella

P.zza Malta (dietro Autostazione) n. 14-16 tel 91708

«Maison du Baby»

di CALTAGIRONE GAETANA

Abbigliamento - Giocattoli

Via Villanova, 7 - Tel. 28853

UNISEX BIMBI di Anna TRAMA

augura alla Spett.le Clientela

Buon Natale e felice Anno

Via Crociferi, 18 - TRAPANI

SUPER - LAMPO

Pulitura a secco - stiratura a vapore
- smacchiatura - arazzi - tappeti ecc.
Centro rinnovazione pelletterie, pellicce, renne e antilope

Via Spalti, 47 - Tel. 20195 - TRAPANI

CARLAMP

Artigiana lampadari

augura alla Spett.le Clientela

felice Natale e Buon Anno

Via S. F.sco di Paola, 55 (trav. prol. Via Fardella)

Nei distretti telefonici di Trapani e Alcamo

Ambizioso programma della SIP per il 1974

I distretti telefonici di Trapani e di Alcamo incidono sull'area provinciale di Trapani con la sola aggiunta del Comune di Camporeale. Gli abbonati che alla fine del 1965 erano 18 mila 353 si sono raddoppiati in 7 anni raggiungendo le 36.215 unità a fine '72; nel 1973, grazie all'aumentata disponibilità degli impianti di centrale, l'utenza telefonica si incrementerà di 10.400 abbonati vale a dire del 30% circa. E questo obiettivo, il più prestigioso della storia telefonica del Trapanese, costituisce la migliore risposta alle attese della cittadinanza che nel passato ha dovuto attendere anche anni per l'ottenimento del telefono. Nello stesso '73 gli apparecchi telefonici raggiungeranno le 63.900 unità; per apprezzare questa dimensione basta ricordare che a fine del '65 nella provincia Trapanese si conta un telefono per ogni 20 abitanti mentre a fine '73 ci sarà un telefono ogni 6 abitanti, con un miglioramento del rapporto del 300%. 4.500 dei 10.400 abbonati in incremento saranno concentrati sulla rete telefonica di Trapani (che comprende le aree comunali di Trapani, Erice, Paceco e Valderice) dove a fine anno si conteranno circa 26.500 telefoni funzionanti; qui risulteranno 23 telefoni funzionanti per 100 abitanti; questo rapporto nel '65 era inferiore ad 8 telefoni per 100 abitanti. A Trapani si può già oggi affermare che il tempo occorrente per ottenere l'utenza telefonica è pressoché nullo prevedendosi entro l'anno la completa evasione di tut-

te le domande. I punti di forza del programma SIP a Trapani sono la realizzazione di due nuove centrali: - quella nella zona Fontanelle, che serve l'area a Sud-Est della città, già oggi attiva e conta 3.680 numeri funzionanti, ma risulterà determinante per lo sviluppo urbanistico previsto in quella zona per gli anni futuri tanto che la capacità finale della centrale è di 20.000 linee. - L'altra centrale che sarà attivata nei prossimi mesi insisterà nella zona Nord-Est di Trapani e conterà inizialmente 1.120 numeri di utenza per una capacità finale di 17.000 linee. A fine anno quindi si

conteranno 6 centrali per complessivi 19.370 numeri. La ristrutturazione della rete conseguente alle attivazioni delle nuove centrali rappresenta contemporaneamente un riassetto degli impianti e di conseguenza tutta l'utenza, quella di nuova acquisizione e quella esistente, potrà constatare un netto miglioramento nella qualità del servizio telefonico urbano. Di pari passo si sta portando avanti il piano di potenziamento e di ammodernamento degli impianti interurbani che, con la gradualità connessa alla interdipendenza degli interventi in via di attuazione, consentirà di pervenire a

quel miglioramento di servizio teleselettivo atteso dall'utenza Trapanese. Seguirà al 1973 un altrettanto ambizioso programma per il 1974: altri 9.000 numeri di centrali e la realizzazione di 6 nuove centrali (4 delle quali nella rete di Trapani) oltre adeguati ulteriori potenziamenti delle reti urbane ed interurbane costituiranno la base per un incremento di utenza valutato in circa 8.000 apparecchi telefonici. Trapani in particolare servirà con 10 centrali 20.800 abbonati circa per un totale di 30.200 telefoni; la densità telefonica avrà a tal punto raggiunto quota 26,25 il che vale a di-

re che vi sarà in Trapani più di un telefono per 4 abitanti. Questa accresciuta disponibilità della SIP attende oggi una risposta dai Trapanesi che fino a questo momento non hanno creduto di potere contare sull'attuale prontezza di intervento per soddisfare la richiesta di nuova utenza. Le richieste possono essere avanzate anche a mezzo telefono chiamando il 187 e la SIP assicura che, se è necessario, sarà in grado di inviare propri incaricati al domicilio del richiedente per la stipula del contratto telefonico; il contributo impianto verrà in tal caso addebitato sulla normale bolletta telefonica.

| | 1965 | 1972 | 1973 | 1974 |
|-----------------------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| centrali telefoniche | 19 | 25 | 31 | 37 |
| di cui nel capoluogo | 2 | 4 | 6 | 10 |
| numeri di centrale | 22.180 | 38.490 | 49.680 | 58.774 |
| di cui nel capoluogo | 7.800 | 13.970 | 19.070 | 21.670 |
| abbonati | 18.353 | 36.211 | 46.611 | 54.661 |
| di cui nel capoluogo | 7.390 | 13.763 | 18.263 | 20.763 |
| telefoni | 21.841 | 50.398 | 63.998 | 74.948 |
| di cui nel capoluogo | 9.343 | 20.697 | 26.497 | 30.197 |
| densità telefonica (apparecchi/100 abitanti.) | 4,95 | 12,47 | 15,81 | 18,55 |
| di cui nel capoluogo | 7,71 | 17,99 | 23,04 | 26,25 |

Ristorante FIRENZE



augura alla spettabile clientela

Buon Natale e felice Anno Nuovo

Largo Franchi, 7 - TRAPANI



Intereuropea

Compagnia S.P.A.

ASSICURAZIONI

RIASSICURAZIONI

“Tutti i rami assicurativi,”

Agente: Dott. Santo Stinco - Piazza Vitt. Emanuele 26

Tel. 91198 - 28230 - TRAPANI

Radiografia di una istituzione

Scuola tormentata

Studio pedagogico-didattico

2

a cura di:
Ing. Biagio Ingardia
Ing. Vito Garitta
Ing. Franco Gambino

SCUOLA E DIDATTICA

Si la scuola è in crisi e tutti lo sappiamo, ci sono certo profondi motivi di disagio, ma ci sembra che molti «riformatori», dall'alto e dal basso pretendono di riformare la qualunque eccetto che se stessi, senza dire dell'istinto a copiare bovinamente le riforme altrui.

Esaminiamo qualche punto. Si dice che la contestazione studentesca è un effetto della crisi della scuola. Ed è vero almeno in parte. Ma è pure vero che questa contestazione - così come è stata attuata - ha aggravato la crisi della scuola per la sua troppo facile strumentalizzazione politica e per il suo ricorso ai metodi violenti.

Si rifiuta l'autoritarismo. Giusto, ma ci vuole anche una giusta riaffermazione dell'Autorità senza la quale non è possibile un serio e corretto rapporto educativo.

Democratizzazione. Giustissimo. Il termine però si presta a facili distorsioni: noi semplicemente diciamo: cambiamo pure contenuti e rapporti educativi, ma la scuola non deve essere un parcheggio di fannulloni e di incompetenti: Dobbiamo lavorare tutti!

Nella scuola che pensiamo i rapporti tra insegnanti ed allievi devono certamente essere basati su rapporti democratici, piuttosto che sull'autoritarismo; sul capire e sul donare, più che sul «giudicare», sui centri d'interesse; sulla motivazione degli atti ecc.; però non bisogna arrivare alla dabbennaggine attuale di far concludere agli allievi e di concludere noi insegnanti che democrazia è licenza di essere maleducati, che la ricerca degli interessi è libertà di fare quello che pare e piace o di fare niente addirittura, che l'apprendimento non debba assolutamente comportare fatica alcuna, ecc.

Molti (anche in buona fede) se la pigliano a spada tratta col «nozionismo». Il principio è giusto ma essi non si rendono conto che si è giunti a tal grado di esasperazione del concetto, che a momenti siamo al punto di non avere più né nozione né cultura nella scuola. Ci chiediamo: ci può essere Cultura senza nozione come nozionismo senza Cultura?

Tranquillamente ci sembra di NO!

Altri proclamano alto e forte che nell'attuale ordinamento non c'è niente che valga e che per riedificare tutto bisogna intanto buttare giù tutto... E' questa una tipica mentalità ben nota. Noi come ingegneri sappiamo che prima di demolire bisogna quanto meno avere pronti i piani esecutivi del nuovo progetto che si vuole realizzare, mentre questi pensatori-riformatori non sanno proporre altro che idee teoriche, spesso anche poco definite, in cambio di quello che vogliono distruggere.

A noi sembra - a voler continuare il paragone - che con le attuali strutture scolastiche dobbiamo agire con la stessa delicatezza dell'ingegnere e dell'architetto che devono restaurare e modernizzare un vecchio castello in cui ancora si abita.

In ordine alla educazione della personalità del ragazzo, non bisogna dimenticare che la scuola è una piccola società a membri disuguali e c'è il pericolo che il ragazzo, lasciato troppo libero di scegliere i suoi centri di interesse, finisca col restringere troppo i suoi orizzonti per sfociare poi, bene che vada, in uno specialismo ristretto che è assolutamente da condannare. Noi pensiamo che il compito dell'insegnante sia in sostanza quello di aiutare l'allievo a realizzare se stesso in un orizzonte più vasto possibile.

Dice giustamente il Dewey che nessuno è solamente artista e niente altro, e quanto più uno si avvicina a questa condizione, tanto più lo fa a detrimento della sua Umanità.

A questo punto ci sorge una domanda: in una società organizzata anche bene, è possibile che ognuno trovi sicuramente l'occupazione adatta alle sue capacità ed alle sue aspirazioni?

E' difficile rispondere di sì. Anche per questo motivo limite la polyvalenza di interessi si rende necessaria.

D'altra parte è proprio vero - come qualcuno vuole affermare - che ogni compito imposto agli altri è necessariamente una costrizione servile?

Noi pensiamo che lo scolaro, come anche qualsiasi individuo, è pronto ad accettare una buona volontà un compito, anche non istintivamente gradito, se si riesce a suscitare nella sua intelligenza un giudizio di Valore sul compito stesso. Della stessa realtà ci sembra che in sostanza trattino altri pedagogisti quando parlano di «motiva-

zione degli atti». (Vedi L. Draghi - Città Nuova).

Aggiungiamo che non ci sembra affatto priva di spontaneità la azione derivata dall'accettazione razionale di un Bene superiore, anzi è un superamento dell'istinto e dello stupido egoismo.

In alcuni paesi dell'Est si attua una programmazione con numero chiuso di iscrizioni alle varie facoltà. Senza considerare i pesanti limiti di ordine politico colà imperanti, ci sembra che il sistema non vada troppo d'accordo con la Libertà dell'individuo, né d'altra parte si può pensare pure una programmazione dei geni dei nascituri...

Noi pensiamo che si possa attuare una programmazione orientativa-consulativa accoppiata a una seria selezione delle capacità che lasci comunque salva la libertà individuale di scelta.

Per quanto riguarda la didattica del lavoro di gruppo siamo convinti che può essere valida, ma non vogliamo arrivare alla cartonggine di affermare che va sempre bene, che «copiare» significa collaborare, ecc.

Apprendere, secondo noi, è una conquista personale. Io posso avvalermi dell'aiuto del gruppo, a cui do anche il mio, ma è la mia intelligenza che deve recepire, non quella degli altri per me!

Secondo la nostra esperienza ed anche per dichiarazioni esplicite dei nostri allievi, il «gruppo» di per sé non è suscettivamente automatico di Interessi, ma piuttosto il presupposto. E' comunque Arte dell'Insegnante sapere proporre interessi validi (anche se accettati solo razionalmente), assortire, articolare, polarizzare il gruppo, ma saperne anche riconoscere i limiti.

All'insegnante comunque deve essere riconosciuta un'autorità dai chiari confini, anche se il saperla usare sarà una sua Virtù.

Il gruppo - insomma - non deve trasformarsi in gregge né in banda.

Stiamo conducendo una particolare esperienza di gruppo al benio dello I.T.I.S. di Trapani per l'insegnamento del disegno tecnico, ove cerchiamo di interpretare queste idee. Ne riferiamo alla fine.

Per molti insegnanti poi - causa la loro impreparazione di fondo - il concetto di democratizzare la scuola, di mettere tutti sullo stesso piano di partenza etc., si è tradotto in pratica in una tal stupidità e spesso interessata regalata di promozioni, che non ci meravigliammo di qualche proposta di abbinamento dell'ufficio anagrafe con quello di rilascio dei titoli di studio... Questa per noi non è Serietà. E senza serietà non crediamo si possa parlare di Educazione!

Altri sostengono che la «politica» deve entrare nella scuola perché di fatto - dicono - tutti ci siamo immersi fino al collo. Il ragionamento teorico non è sbagliato, ma se soltanto pensiamo un momento come l'Italia è il paese che ha più partiti politici del mondo e come nelle ultime elezioni siamo arrivati a circa 85 distintivi elettorali presentati... non è difficile prevedere cosa in pratica succederebbe.

Valido ed auspicabile ci sembra invece un serio ed oggettivo studio dei nostri ordinamenti politici, delle nostre strutture gerarchiche, della nostra burocrazia... ecc. Questo può essere il punto di partenza per una futura costruttiva critica del sistema e la ricerca di nuove valide alternative.

Cosa intendiamo allora per scuola attiva?

Superando l'inutile polemica di scuola «agitata» contro una scuola «seduta», intendiamo una scuola che nella serietà di un impegno costante miri ad una crescita globale del discente e della società. Una scuola, cioè, che metta al centro lo scolaro, lo aiuti, lo stimoli, lo guidi senza pesanti paternalismi da un lato, come pure senza carlineschi concessionismi dall'altro, a realizzare. Se stesso in armonia con gli altri.

Una scuola in stretta e vitale simbiosi con la società è la realtà storica attuale.

Una scuola che non sia volta solo al passato (anche se il legame col passato Vivo della Cultura le è essenziale), ma che agisca nel presente proiettata al futuro. Una scuola che non sia soltanto «specchio» della società e nemmeno puro strumento delle esigenze economiche e produttivistiche, ma una scuola che rifletta la società di oggi ed insieme la crei migliore per domani.

In questo senso giustamente da più parti si parla di una scuola come coscienza critica della realtà storica.

(continua)

La donna nel 2000

di Teodolinda Negrini

Su queste pagine, qualche anno fa, è stato citato il «premio Isabella d'Este» che il Presidente della Repubblica offre alle donne che si sono distinte nelle attività scientifiche, sociali e politiche; premio ben meritato se si pensa che le donne, solo da 70 anni, sono state ammesse nella vita sociale.

Sin dalla comparsa dell'uomo sulla terra il ruolo della donna era espletato tra le pareti domestiche. Erano madri di famiglia, costrette ad un routine faticosa e misconosciuta.

Alla Rivoluzione francese si deve la prima presa di posizione delle donne contro l'intollerabile schiavitù che la legava all'uomo e alla famiglia. Mademoiselle de Karello scrisse il «Cahier sur les doléances des femmes» (quaderno sulle lamentele delle donne), presentato all'Assemblea Costituente, più tardi le petizioni, i reclami, le proposte di Olympe de Gouges, in difesa dell'uguaglianza tra i due sessi, non incontrarono il favore di Robespierre che la fece giustiziare. Le prime vittime del movimento femminista, per l'emancipazione della donna, dette suffragette, cadevano, difendendo i loro diritti di esseri umani e la loro dignità di donne, contro le prevenzioni della società.

Con lo sviluppo industriale e il liberalismo la emancipazione della donna divenne un'esigenza improrogabile e trovò una valida sostenitrice in George Sand che con i romanzi «Indiana, Valentine e Lella» in difesa della donna, teorizzò la voce del «secondo sesso».

Il movimento femminista in Italia non trovò molti proseliti, ma oltre che in Francia, prese piede in Inghilterra e in Germania; le inglesi soprattutto, lottarono per la rivendicazione del voto alle donne. Queste rivendicazioni avevano un carattere eco-economico, giuridico e politico. Emmeline Pankhurst fu la portabandiera inglese di questo movimento. Rimasta vedova di un noto avvocato londinese, passò la sua vita più in prigione che fuori, sopportando sofferenze e umiliazioni di ogni genere. Ma il «secondo sesso» riuscì a vincere la sua battaglia, a sdraiare pregiudizi e reticenze. Con la lotta per le strade e sulle piazze, si fece presente all'opinione pubblica il problema dell'emancipazione della donna che oltre ad avere un corpo e delle braccia, ha anche un cervello e delle precise esigenze spirituali.

Lo al 1920, si assistette ad un incredibile, impensabile sovvertimento del pacifico modo di pensare dei signori uomini, i sultani delle nostre famiglie, il cui parere ancor oggi è inconfutabile!

La donna ha risalito la china rapidamente, quasi volesse riconquistare il tempo perduto; oggi pur essendo massaiata, espletata un'azione sociale sempre più incisiva e risolve nobilmente il suo ruolo profondendo un tocco di delicata leggerezza, di materna sollecitudine, di romantico trasporto in tutto ciò che realizza. La vediamo in politica, nell'industria, nelle finanze, in tutti i posti della pubblica amministrazione e in modo particolare nei posti attribuiti esclusivamente agli uomini: vigili urbani, poliziotti e capitani di lungo corso.

Ma non è ancora completamente superato il concetto della inferiorità della donna, specie nei paesi più retrogradi ed in ambienti depressi. Solo la bellezza e il sexy fanno cambiare opinione agli uomini e li costringono a ridimensionare il loro stringato raziocinio, l'intelligenza non si vede, è una qualità dell'anima e ancor oggi non viene apprezzata nella sua giusta dimensione.

Dalla metà del 19° secolo, questo settore, che anche per il prossimo Natale immetteranno sul nostro mercato circa 8.000 tipi di giocattoli con oltre 2.000 novità. Si prevede che la moltitudine del «Babbo Natale» italiani spenderà, globalmente, 100 miliardi. Gli esperti si augurano che i «grandi» sappiano scegliere, evitando quel giocattolo munito di congegni troppo complicati, e quelli che non offrono sufficienti garanzie di sicurezza. Soprattutto, invitano a compere giocattoli divertenti. Uno psicologo fa notare che «se un bambino non s'interessa a un giocattolo, questo non gli insegnerà nulla» e quindi risulterà un acquisto del tutto inutile.

E' possibile che un giocattolo didattico aiuti un bambino ad imparare alcune cose con una precocità altrimenti impossibile. D'altra parte alcuni specialisti ritengono che impor-

re giocattoli didattici a bambini non ancora maturi possa essere controproducente. I bambini al di sotto di due anni verrebbero incanalati, in tal modo, entro schemi troppo rigidi, compromettendo così la loro capacità di imparare. Comunque molto giustamente Selezione nelle ultimissime precisazioni che da nel suo articolo, afferma che qualsiasi giocattolo se non viene accompagnato dall'interesse e dall'affetto di chi lo dona perde ogni valore.

Che giocattoli compriamo

ai nostri bambini quest'anno?

«Molti padri regalano ai figli i giocattoli che non hanno potuto avere da piccoli, e ci si divertono loro», ha detto a Selezione dal Reader's Digest di dicembre lo psicologo pediatra Marcello Bernardi. E' un gravissimo errore perché i gusti e lo stesso livello mentale varia da bambino a bambino, anche della stessa età.

Scegliere un giocattolo è una questione assai delicata ed occorre tenere presente che il bambino condivide affatto il nostro modo di valutare il bello e il brutto. Perciò, afferma il professore Emilio Servadio, presidente del Centro psicanalitico di Roma, «un giocattolo che per noi è orribile, il bambino lo accetta e lo colloca nel suo mondo di fantasia».

A questi concetti si ispiri certamente la maggior parte degli industriali di

questo settore, che anche per il prossimo Natale immetteranno sul nostro mercato circa 8.000 tipi di giocattoli con oltre 2.000 novità. Si prevede che la moltitudine del «Babbo Natale» italiani spenderà, globalmente, 100 miliardi. Gli esperti si augurano che i «grandi» sappiano scegliere, evitando quel giocattolo munito di congegni troppo complicati, e quelli che non offrono sufficienti garanzie di sicurezza. Soprattutto, invitano a compere giocattoli divertenti. Uno psicologo fa notare che «se un bambino non s'interessa a un giocattolo, questo non gli insegnerà nulla» e quindi risulterà un acquisto del tutto inutile.

E' possibile che un giocattolo didattico aiuti un bambino ad imparare alcune cose con una precocità altrimenti impossibile. D'altra parte alcuni specialisti ritengono che impor-

re giocattoli didattici a bambini non ancora maturi possa essere controproducente. I bambini al di sotto di due anni verrebbero incanalati, in tal modo, entro schemi troppo rigidi, compromettendo così la loro capacità di imparare. Comunque molto giustamente Selezione nelle ultimissime precisazioni che da nel suo articolo, afferma che qualsiasi giocattolo se non viene accompagnato dall'interesse e dall'affetto di chi lo dona perde ogni valore.

Selezioe ha approntato ristampe dell'articolo «Che giocattoli gli compriamo» per chi desidera sull'argomento preziosi suggerimenti.

F.lli FONTEBRERA

Via Madonna di Fatima 48-52 - Via Verdi 4 - tel. 27820

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - PERMUTE VANTAGGIOSE



L'HARLEY DAVIDSON 350 CC.

UNA MOTO PER TUTTI!

Servizio assistenza con personale specializzato - Magazzino ricambi - Accessori sportivi
Conc. per la prov. di Trapani: Harley Davidson
Yamaha - Laverda - Suzuki - Aprilia

NOTO francesco

Via Garibaldi, 109 - Tel. 22781 - TRAPANI

augura alla spett.le clientela un felice 1974

- ✳️ Tessuti
- ✳️ Confezioni
- ✳️ Abbigliamenti

BOUTIQUE della BORSA

augura Buon Natale e felice Anno

Via Barone Sieri Pepoli, 38 - 40 - TRAPANI

Pasticceria

STABILE

augura a tutta la clientela un felice anno

Piazza S. Francesco di Paola, 3 - TRAPANI

CHI VESTE ALL'AVANGUARDIA DELLA MODA?

FASCINO - 72

... con l'augurio di un felice 1974

Via Barone Sieri Pepoli, 14 - TRAPANI

Parrucchiere

Giuseppe

augura felice natale e anno nuovo

Via Libertà, 61 - Tel. 27327 - TRAPANI

GRIGNANO FRUTTA

dal produttore al consumatore

Via G. Marconi, 7 - Telefono 39222

Giuseppe Pace

Abbigliamento - Confezioni

✱ ✱ ✱

augura alla Clientela

Buon Natale e Felice 1974

Via Barone Sieri Pepoli, 8 - TRAPANI

SALUMERIA OCCHIPINTI

di Sammartano & C.

AUGURA ALLA SPETT. CLIENTELA

BUON NATALE E FELICE 1974

Via Torrea, 104 - Tel. 21814 - TRAPANI

MOBILIFICIO

G. Giacalone



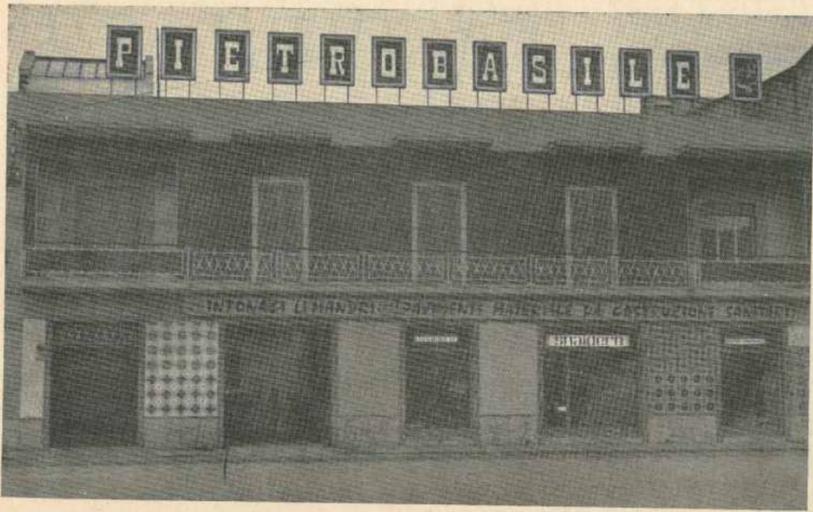
esclusivista SALVARANI

*augura a tutta la
Clientela Buon Natale
e Felice Anno*

Via Orti, 30 - Tel. 21352 - TRAPANI

PIETRO BASILE

Pavimenti - Sanitari - Materiale da costruzione



SEDE: Piazza Martiri d'Ungheria - TRAPANI

STAB.: Contrada S. Cosimo Damiano VI Strada - Tel. (0923) 20215

CAFFE' RAVAZZA

augura felice Anno

Via Carosio, 22 - Tel. 29870

TRAPANI

ANGELINO

TAVOLA CALDA

*augura alla
Spettabile Clientela
Buon Natale e
Felice Anno*

Via delle Arti, 15 - Tel. 28064

TRAPANI

Ristorante SIRENA

*augura
un felice 1974*

Via Lungomare - Tel. 33087

BONAGIA

Profumeria ERIKA

*augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

Via Torrea, 13 - Tel. 91267

TRAPANI

MICHELE D'ANGELO

agente **PIAGGIO
GILERA**

augura felice anno alla spett.le clientela

Via G. B. Fardella, 17 - 19 - Tel. 22583 - TRAPANI

'LA FALENA,

di MARIA PAGANO

*augura alla
spett.le clientela
un felice 1974*

Via G. Marconi - TRAPANI

'DA BALDO,

*augura un
felice 1974*



Via Cosenza, 7 - Tel. 35792
TRAPANI



Si paga da sola... mentre corre!



(69 lire per 10 km.)

La Concessionaria

TRAM S.r.l.

per la provincia di Trapani

augura alla Spett.le Clientela
felice Natale e Buon Anno

Marsala: Via Amendola - Tel. 52079

Trapani: Via N. Riccio, 7 - Tel. 27900

Foto LADY

di Salvatore Calvino

“Eccezionale Strenna

Natalizia,,

Un amico al vostro servizio

Via G. B. Fardella, 269 - Tel. 91941 - TRAPANI

**RISTORANTE
UMBERTO**

augura alla

Spett.le Clientela

Buon Natale e Felice 1974

Via Cosenza, 73 - Tel. 29768 - TRAPANI

**BOUTIQUE
DE BARBIER**

di SALVATORE MANCUSO

augura Buon Natale
e Felice 1974

Via G. B. Fardella, 119 - Tel. 20803
TRAPANI

**OTTICA
Giovanni DI MARZO**

augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo



Via Roma, 12 - Tel. 29254
TRAPANI

...Da Enzo
**RISTORANTE
DELL'ARCO**

augura Felice 1974

Via N. Bixio, 40 - Tel. 27796
TRAPANI

**Profumeria
CASCIANO**

di Concetta Baldi

augura alla clientela
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo

Via G. B. Fardella, 204 - Tel. 24279
TRAPANI

Benigno MAGGIO

✘ **GELATERIA**
✘ **PASTICCERIA**

augura alla Clientela
felice Anno e Buon Natale

Via G. B. Fardella, 239 - Tel. 91331
TRAPANI

G. ppe ARANCIOTTA

- Regali
- Souvenirs

augura a tutti
i Clienti
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo

Via G. B. Fardella, 183 - TRAPANI

CE. TRA. F
di V. zo FAVORITO



A
U
T
O
T
R
A
S
L
O
C
H
I
-
S
P
E
D
I
Z
I
O
N
I
-

Attrezzatura completa per traslochi
FURGONI ISOTERMICI

Personale specializzato

Servizi nazionali celeri

TRAPANI - Via G. B. Fardella, 271

Via Mad. di Fatima, 96 - Tel. 22634 - 27690 - 38215

Palermo: Arsenale del movimento

"ANTI"

Questa è una Città dove molti hanno più del normale benessere e dove moltissimi vivono stentatamente e quasi alla macchia della vita. Basta andare in una casa patrizia palermitana per capire quanta abbondanza e benessere vi circoli senza una sola attenzione alla Palermo spicciola della sopravvivenza giornaliera e a tutta quella gente disoccupata che da lunghi anni, giovani e meno giovani, aspettano una sistemazione di lavoro e di retribuzione. Tuttavia Palermo è una città dove circolano molte migliaia di auto, i negozi sono numerosissimi e quasi sempre affollati, come pure, l'eleganza del vestiario del palermitano medio va oltre la sufficienza, ma non è da escludere che moltissime cambiali rimangono insolite, fino al drammatico pignoramento che infossa sempre più tutta quella povera gente che non può competere col costo della vita che cresce vertiginosamente. A questo punto, ogni giorno è un dramma senza che le autorità facciano qualcosa: male antichissimo che, certamente, né in Sicilia né in tutta l'Italia si può risolvere senza quelle «riforme» che politicamente e solo politicamente hanno il loro bilancio di realizzazione.

Palermo è cambiata più di quanto si possa immaginare. C'è una Palermo nuova, non solo fatta di speculazione edilizia e di una vasta gamma di commercianti lanciati a tutte le speculazioni maigrado la disoccupazione e la sporcizia ma è cambiata perché la gioventù e le generazioni formatesi nel dopoguerra hanno capito che quest'ultimo quarto di secolo non è passato invano sulla pelle dei siciliani. Nel contesto di un vasto benessere apparente, una spicciola borghesia è venuta fuori dalla classe impiegativa e del commercio, ma soprattutto c'è una Palermo-bene che gode del più alto grado del benessere e che, in maggioranza, è coinvolta dal potere e dai privilegi di classe. Tuttavia a questi si contrappongono un sottoproletariato urbano emarginato che sopravvive con mille mestieri che produce questa stessa Città, arso dai bisogni primari della vita quotidiana e cittadina. Ovviamente, non è facile vivere in una Città dove le contraddizioni sono abnormi tra una classe opulenta e una miseria endemica; questa barriera, tutt'altro che invisibile, ci indica le carenze amministrative del potere politico siciliano a tutto discapito della gente più bisognosa.

Qui molto è stato fatto dagli anni sessanta a oggi, ma chi ha manovrato le leve della cultura ha scritto pagine vergognosamente oscure, fino a farci considerare indifferenziatamente sottosviluppati anche a livello culturale. Tuttavia, in questa Palermo contraddittoria ma reale, da molti anni sono sorti dei movimenti culturali significativi: da una parte vi sono dei gruppi che continuano a operare nella linea della ex neovanguardia del disimpegno, intenti unicamente a giostrare sul linguaggio, portando avanti un contributo semanticamente non indifferente, ma la loro agnosticità ideologica (o troppo apparente il vuoto borghese) li lascia facile preda del potere locale. Dall'altra c'è un gruppo «anti» o antigruppo, che partendo dai ciclostilati, ha portato avanti un discorso impegnato e alternativo, fino a creare tutto un movimento (anti), espandendosi poi per tutta la Sicilia. Gli scrittori «anti» di Palermo non hanno certamente trascurato il problema del linguaggio, pur essendo impegnati nei contenuti, tentando di sviluppare una dialettica nuova e di facile fruizione contro quella isolana rassegnazione che la cultura nazionale gli ha imposto. Qui vi sono marxisti e simpatiz-

zanti marxisti, comunque impegnati socialisticamente ai vari livelli ideologici della vita sociale dell'Isola. Scrivere qui non è stato facile dove una cultura ancora baronale e di potere fa il buono e il cattivo tempo, soprattutto quando servire serve a rompere con una tradizione linguistica e di contenuti comunque conservatori. Si sa benissimo che il potere offre alloro e denaro a chi serve di più la causa borghese: qui e dovunque, tutti i premi di solito vengono elargiti da questo indirizzo ideologico, dove non si esce dal binario dell'evasione e della conservazione. Tuttavia le nuove generazioni, in pochi anni, hanno appreso che la poesia non si scrive nel relax in campagna o a tavolino, ma nelle vie o nelle fabbriche o comunque nei posti di lavoro dove lo sfruttamento non è una moda stagionale, ma un punto di ricchezza per il padrone e morte lenta e metodica per il lavoratore. Il poeta qui non ha cantato la solita diatriba strappa lacrime e folkloristica. Oggi, pur ammettendo i tanti e presumibili errori che il tempo e questa cultura producono, si scrive consapevoli di fare quella lotta di classe che non ha precedenti nella storia della nostra letteratura: non è un canto ma un ruggito di guerra contro il potere, non certamente registrato dai critici di questo regime di falsa libertà.

Questo movimento «anti» non si identifica comunque in un gruppo né lotta contro un altro gruppo letterario specifico, ma è tutto un movimento che si è temperato col venire su dei movimenti di base delle masse lavoratrici e degli studenti: proprio perché si è concretizzato tra questa gente, tende sempre più a proletarizzare quanto ancora c'è da dire e da fare in letteratura, facilitandone la fruizione alle masse emarginate dalla vita artistica e letteraria dell'Isola. Il ciclostile è stato una delle prime alternative, distribuito quasi a tappeto nei grandi scioperi di massa negli anni tra il 1968 e il 1971, facendolo entrare, quasi contemporaneamente, in maggioranza, negli Istituti superiori della Città e della provincia, mettendo a fuoco tutti i problemi della vita socio-politica e culturale italiana. A questi hanno seguito «recitals» di poesie e dibattiti, pubblicazioni di base e cooperativeistiche contro l'industria editoriale del potere, fino ad assumere in tutta la Sicilia la caratteristica di un movimento trascurabile della vita culturale della Città. Non si possono negare a questo movimento «anti» delle iniziative culturali e di base né ci sentiamo pienamente legati con quelli che, nella loro buona fede, hanno fatto dell'Antigruppo un pesante calderone di basso populismo, al servizio di una presunta politica culturale, riempendolo di dittantismo letterario e di bassa politica religionistica. Non ci sentiamo responsabili di quelli che usano l'Antigruppo senza averne afferrato il discorso di lotta e culturale. Oggi non è facile portare avanti un discorso «anti» senza che avvenga uno scontro linguistico e dialettico con quelle strutture mortificanti e mistificatrici dell'Isola.

La Stampa letteraria, da anni, scrive della morte della letteratura, perché è assolutamente vero che i critici militanti sono pagati scrittori al servizio della grassa borghesia. Non è assolutamente vero che la letteratura è morta né tanto meno la poesia: quest'ultima basta cercarla nella clandestinità, nella periferia dell'industria editoriale per trovare il mondo reale dei nostri giorni. Evidentemente la nuova poesia è rivoluzionaria perché non serve, in ogni caso, la causa borghese e non s'inscrive dentro una ristretta élite come il vecchio poeta, vendendosi al maggiore offerente di quella cultura classista, per il solito piatto di ceci che il potere gli elargisce. Non è più pensabile che la poesia possa essere un prodotto privilegiato di una élite di intellettuali legati all'insegnamento o comunque alla cultura del potere: è chiaro a tanti che né la scuola né i programmi ministeriali rappresentano quanto necessario per una cultura di formazione libera e democratica per le nuove generazioni.

La scuola ha sempre e comunque integrato l'alleanza più aperta, condizionandolo in un tortuoso labirinto di classe, rendendolo succube di quell'ideologia borghese che il potere ha mostrato a proprio piacimento. Non è facile uscire da questo labirinto che la classe degli intellettuali borghesi ha forgiato da lunghissimo tempo nella cultura del paese. Ovviamente, dobbiamo riconoscere che se non avessimo preso coscienza dello sviluppo culturale che questa classe ha prodotto, oggi, noi non potremmo parlare di cultura né potremmo contestarla (soprattutto quella parte dei miti e della falsa coscienza radicata nel potere borghese). Oggi più che coraggio ci vuole coscienza di classe proletaria, ma per potere alzare la testa dallo stomachevole insegnamento, che continua a pesare sulle giovani generazioni, necessita continuamente un approfondimento culturale, dove il prodotto (nostro) rivoluzionario è la continua verifica tra il passato e quanto questo passato ci fa pensare e scrivere diversamente. Questo è quanto ci autorizza a contestare ed essere Antigruppo.

Palermo, che a prima vista potrebbe apparire una Città di salotti culturalmente battaglieri, è un'enorme conservatrice di religiose tradizioni e di confabulamento mercantile. Chi ha più denaro o potere, qui, è un intellettuale che sa tutto, dall'alto funzionario di stato o deputato, è uno specialista che conosce tutto, il bene e il male della nostra società. Lo scagno, da dove erutta sentenze lauree continuamente maestro di pratica sociale e minuzioso conoscitore della vita e della cultura del paese: proprio per questo, il palermitano, non ha di che lagnarsi, non poteva capitare in mani migliori di

buffoneria nostrana. Ma è proprio vero che il palermitano ha perduto la testa dietro questi quattro tromboni? In parte è vero, verissimo. Tuttavia, egli rimane ancora genuinamente ribelle, soprattutto tra quegli strati battuti giornalmente dallo sfruttamento di molto lavoro e poco denaro o comunque tra quelli che addirittura aspettano un lavoro da anni. Il palermitano soffre, gioisce di quei contatti umani che ancora resistono tra i pochi amici o parenti, come ultima spiaggia ancora non del tutto contaminata dall'immensa incolumità tecnologica di servitù capitalista che il nostro tempo inesorabilmente si trascina dietro. E', a volte, fermo, caparbio nelle sue sentenze, ma è ancora confuso nella scelta reale del proprio destino di uomo e di lavoratore. E proprio perché ha il culto del bene e del male, rimane ancora legato a tutta quella gente che non lotta per questa grande comunità che è Palermo.

Poesie ironiche di Nat Scammacca

Il poeta biondo

Ancora ricordo il poeta biondo
Della lontana California lontanissima
E tanto lontana quella notte
Le stelle, il vento, la nave si muoveva
Il biondo poeta guardò alle stelle
ammiccanti alla Spagna
Perché
Guardo giù alla schiuma
gettando le sue poesie tutte nella schiuma?
Il vino, il mare o le stelle?
Il biondo poeta
Dalla lontana California lontanissima
Alacramente camminò
Alla vuota piscina sul ponte
Dal trampolino
Bellamente saltò giù
Rimpendosi la tanto magra gamba
Sotto le stelle del cielo
Ammiccanti alla Spagna

Vedo una cosa
Chiudo gli occhi
Lo! Fuori rimane la cosa
Ma
La vedo ancora.
VII
Tu dici il corpo sono io.
Chiudo gli occhi
Stendo la gamba
Lo! Fuori rimane la gamba
Ma
La sento ancora.

VIII
Sono sempre dentro
Mai fuori
Neanche vicino
O al mio lato
Sono sempre qua
Sempre qua dentro

IX
Sono dentro questa testa
Lo so
E lo stesso non sono
Questa testa.

Stasera ho un'anima

Stasera ho un'anima
Non sempre è così
Il mio spirito me l'ha detto
Un momento fa
— Lo so —

Ma tu mi credi?
Tu non pensi che ho un cuore
Il mio spirito me l'ha detto
Un momento fa
— Lo so —

Ma tu mi credi?
Stasera ho la luna qua sotto
Mia
E anche tua
La luna me l'ha detto
— Lo so —

Ma tu mi credi?
Vuoi una prova?
Una soltanto?
Mi amo mi amo
Tanto
Che amo Pure Te
Il mio io me l'ha detto
— Lo so —

Ma tu mi credi?

Disegno di Roberto Zito

Dimensione

I
Quanto largo sono?
Dall'orecchio all'orecchio?
Ed è largo questo
Per un io?

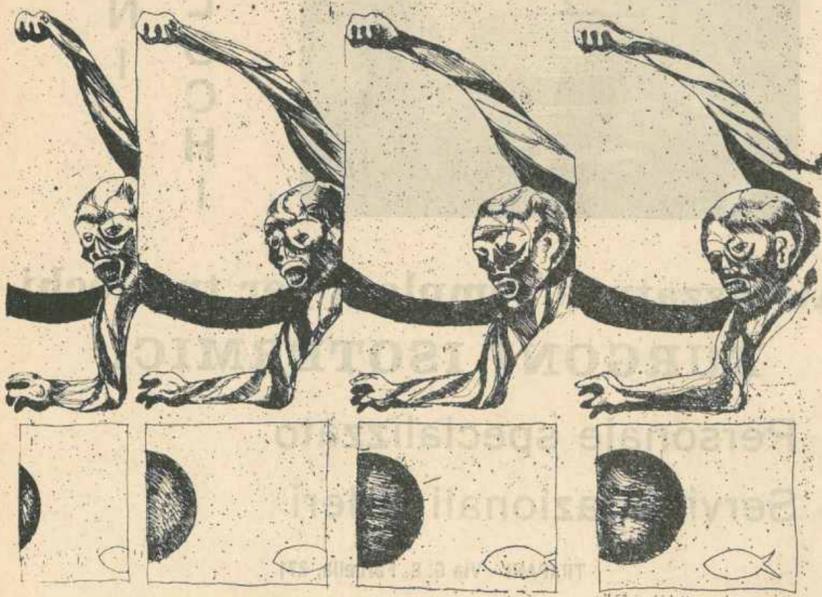
II
Posso viaggiare
Da un punto all'altro
In me stesso?

III
Non dalla punta del piede
Alla cima della testa!

IV
Chiudo gli occhi
muovo le dita dei piedi
So che le dita dei piedi
Sono lontano

V
Ora mi fermo
Non mi muovo
Penso
Pensando tanto
Scopro
Che sono qui
In questa testa.

VI
Guardo
Intensamente



Quaderni di Impegno '70

PIETRO TERMINELLI:

Poesie Antigruppo

Pietro Terminelli, Poesie antigruppo, Quaderni di Impegno '70, Trapani 1973, pp. 116. L. 1.500.

Con un'affettuosa introduzione di Luciano Cherchi, cui fa seguito un articolo «Ciclostile (ciclostile no)» dell'autore, Pietro Terminelli, siciliano di Palermo, facente parte di quell'antigruppo siculo che da alcuni anni è attivo nell'isola con recital di poesie nelle piazze nelle scuole nelle fabbriche, con polemiche ideologiche e letterarie, con una lotta e un'azione spesso dirimenti nell'ambito della nostra letteratura patria-patriarcale, ci offre un suo abbondante fascio di poesie caratterizzate da ricchezza verbale e larghezza di temi e toni, nonché da un piglio caratteristico suo proprio.

Difficile parlare di questo lavoro di Terminelli, che comprende poesie edite su *Trapani Nuova* (la cui terza pagina è appunto uno dei luoghi di incontro e scontro dell'antigruppo in Sicilia), altre in circolazione a ciclostile (e del ciclostile Terminelli è tutto l'antigruppo hanno fatto e fanno larghissimo uso) e infine poesie inedite. Le tre sezioni del volume sono legate dalla stessa vastità di temi e dalla stessa denuncia e, insieme, di «canto», se per canto si intende la forza che comprende il flusso della coscienza umano-politica (marxiana, in questo caso: coscienza di classe *tout court*), in una costanza di moduli allusivo-ironici, polemico-documentari, così che queste pagi-

ne possono ugualmente essere lette come storia di quest'ultimo lustro di storia (storia in versi), come poesia-denuncia, come documento politico, e così via. Non si creda tuttavia che manchi «poesia» a queste poesie. La forte teorizzazione e ideologizzazione di queste pagine di Terminelli non esclude la presenza della poesia che è, appunto, quel «canto» che dicevamo.

In un arco di indagine e di denuncia che va dal vecchio al nuovo testamento (Cristo e Marx) alla stessa storia-racconto della vita dell'antigruppo e delle sue polemiche e lotte (polemiche e lotte da una parte contro l'avanguardia e il gruppo '63 in particolare; dall'altra contro la letteratura accademica, l'establishment culturale italiano, arroccato in certe testate e potentati editoriali specie del Nord); dalla mafia alla contestazione di Aristotele (Jacquelin e Ombass), dal medio oriente alla restaurazione oggi imperante, dal neofascismo alla Cina di Mao, Terminelli tocca i nodi salienti della nostra coscienza e degli anni che viviamo.

Difficile dunque recensire questo suo multiplo-multiplo libro di versi-documento di cinque anni della nostra storia, vista dalla Sicilia, in mezzo alla tempesta della contestazione prima e della restaurazione poi, della fiera battaglia teorico-pratica contro tale restaurazione in tutte le sue forme e canali (mafia burocrazia speculazione edilizia concen-

trazione editoriale, socialdemocrazia filo-americana, giudici che maugliavano, popolo greco e cecoslovacco schiacciati, «lupara e mafia dietro la staccionata della provincia», colera, «tradimento del voto-voto», l'opus dei, la «sacra famiglia» di Marx-Engels, «da sacra verginità, la compravendita di Gesù Bambino», il «X Agosto santificato dal Pascoli», il generale Di Lorenzo e così via discorrendo). Difficile se non citando a lungo questi versi - unico verace modo, forse, per accostare il lettore al testo, senza troppe mediazioni che specie in questo caso si rivelerebbero dannose, data l'immediatezza della voce di Terminelli, la sua volontà di indirizzarsi collettivamente da «noi» a «voi». Così citerò brani sacrali, «La reazione è da destra con la consorte cattolica, fasci e scudi, corazzate romane; le scivola a terra la poltrona, il dectano è in pericolo. / Plebe ammazza l'automatizzazione del ciuco nel giocattolo giapponese; / i plebei non sono la massa silenziosa da Antigruppo alla restaurazione». «Connubio di mafia, l'antimafia in silenzio, si sveglia di tanto in tanto con un nuovo libro / di Sciascia o del Signor di Villalba, Pantaleone per propagare il filtro... / La lotta non è tacita nel centrosistema; / tradimento o nazionalizzazione delle case editrici; / per testi in stampa di operai e contadini, di noi proletari-intellettuali, / ai tu ed io gli altri proletari sguinzagliati dalla grammatica di Calò (da Antigruppo; i servi del padrone). Ancora, insistente, sul medesimo tema: «... Oggi Viareggio, lo Strega, domani il premio dei ministri ai servi / la socialdemocrazia filo-americana nello sport d'inverno, travaglio di Stoccolma, / re e diademi, corone, altri fiori intrecci di ghirlande / il letterario borghese è in arrivo sulle sponde di veluto del mare baltico (da Antigruppo moderno; il letterato). E sullo stato di guerra che ci circonda: «La guerra ha sempre un padrone, due o più di essi contrapposti, i finti toni, le ragioni private, il calcolo etilico dello Stato privato, / i generi, le generalità del generale per giocare con il soldato al traditore, a guardia e ladro, ai bianchi contro gli indiani, ai negri d'America, / pantera o altro felino» (da Antigruppo storici).

NO PASARAN

A Salvador Allende

Dobbiamo piangere? non è semplice, non è facile. Un'oscura notte è piombata su Santiago. I generali gorilla hanno fanali per occhi e tute fluorescenti, impediscono ordini, comandano esecuzioni, le strade del Cile sono invase.

Imputridisce la libertà.

I morti non si contano, la rappresaglia e la vendetta sono di tutte le ore e di tutti i momenti. Dobbiamo piangere? invece? gridare? Impossibile dire di no a questa parte di noi stessi che si chiama coscienza, a questo sentimento superstite (fucile sbattuto nella tempesta).

La democrazia di Allende affoga nel sangue e nel delitto.

Io non so se serva scrivere versi io non so se giovi il grido di Alberti, la nostra protesta ruggente.

Da molti anni uccidono gli uomini di punta: in Africa, in America, in Europa. Il primo si equivale al 3° Mondo ed il 2° non ride certo di felicità.

La forza bruta è un groviglio inestricabile, una condanna a morte che spiana ogni costruzione d'amore, una macchina di guerra senza occhi e senza cuore.

E tu studente, minatore, operaio, piangi per Allende, per Salvador Allende, il medico dei poveri, e grida, grida insieme a me, non ci resta che piangere, e gridare, gridare, lo strazio della libertà.

Ma il nostro pianto non è funebre, non è un epicedio, un treno di greca memoria. E' di rabbia, il nostro pianto, per Allende che freme ancora nella bara, e con lui freme il popolo del Cile, freme Neruda e grida Alberti.

No pasaran!

Freme la storia e avvolge nel suo drappo sanguinante il pianto di noi tutti: cioè che non tacque: la coscienza, e non si spense: il grido.

ROLANDO CERTA

La 'Zanzara,

"primi passi nell'eleganza"

Via Barone Sieri Pepoli, 4 - Tel. 91848

Valida iniziativa dell'Ente Minerario Siciliano

Sciacca destinata a diventare la Capitale del Termalismo del Sud d'Italia

Sciacca, nei prossimi anni, è destinata a diventare la capitale del termalismo meridionale. Questa, più che una speranza è una certezza, autorizzata dai programmi dell'Ente Minerario Siciliano, già approvati in sede politica e che trovano concordi le organizzazioni sindacali e le forze imprenditoriali. Sciacca, l'antica *Ad Aquas* dei romani, conosciuta come centro termale fin dai tempi antichi per via delle Terme Selinuntine, riceverà da questa iniziativa che, come si vedrà, travalica lo stesso settore turistico, una decisiva spinta per il suo sviluppo economico.

L'iniziativa di valorizzazione, in tutta la loro estensione, i bacini termali di Sciacca, agitata originariamente da una ben determinata classe politica locale, venne recepita dall'Ente Minerario Siciliano, i cui nuovi programmi prevedono appunto lo sfruttamento delle acque termali rinvenute o da rinvenire nell'Isola. Così, all'inizio del '73, l'Ente ha accolto la proposta di massima che proveniva da un solido gruppo di operatori alberghiero-termali di Abano Terme, un centro che soprattutto in questo dopoguerra ha vissuto un vero e proprio boom turistico, proprio in forza di moderni sistemi di conduzione e di gestione. Questo gruppo privato, che si fa forte delle notevoli esperienze conseguite ad Abano, propose all'EMS un dettagliato programma di valorizzazione ed utilizzazione delle risorse idrotermali-minerali di Sciacca, con la realizzazione di un imponente complesso di nuclei ricettivi e di adeguate infrastrutture.

In forza di queste proposte e nel quadro dei nuovi programmi dell'EMS nel settore, è stata così scelta Sciacca, quale primo «test» operativo della collaborazione fra capitale regionale e capitale privato, specializzato nel settore. Inoltre, Sciacca, per la sua collocazione geografica sulle coste mediterranee, per il complesso delle sue condizioni fisico-ambientali, per la sua tradizione termalistica, per la portata e la qualità del suo bacino idrotermale, offre appunto l'occasione concreta e valida per una iniziativa terziaria a basso investimento e ad alta occupazione.

Tutto questo nel quadro del progressivo ed elevato sviluppo segnato in questi anni dal settore termale in Italia destinato a fornire crescenti assistenze anche ai lavoratori dell'attuazione del termalismo sociale.

La proposta del gruppo privato ebbe una lunga istruttoria e passo anche al vaglio degli organi regionali; anzitutto della commissione Industria dell'ARS che si pronunciò favorevolmente sulla rispondenza dell'iniziativa ai fini istituzionali dell'Ente ed espresse la volontà politica che la Regione intervenesse nel settore termale, anche attraverso l'EMS, per la sua valorizzazione; successivamente la proposta ebbe favorevole accoglienza anche da parte del governo regionale, spianando così la strada all'EMS per la costituzione di una apposita società, la SITAS Società Italiana Termale Abano Sciacca, con il programma di realizzare 3.500 posti letto, oltre 3.000 posti di lavoro e investire circa 50 miliardi.

Per quanto riguarda Sciacca, si pervenne ad una intesa con la locale Azienda

Termale Regionale, sulla base di uno schema il quale prevede che l'azienda fornisca alla SITAS i prodotti minerali (acqua, fanghi, vapore) ricevendone quale corrispettivo, una partecipazione agli utili, senza obbligo di accollo di eventuali perdite, mediante cioè una forma di associazione in partecipazione; e poiché le acque di Sciacca non verranno interamente utilizzate dalla SITAS, l'Azienda potrà continuare a svolgere il ruolo che le è stato affidato dalla legge istitutiva.

Sciolti questi nodi con l'aiuto incondizionato degli organi governativi, di tutte le forze politiche, anche sul piano locale, nonché delle stesse organizzazioni sindacali, prese definitive forma il programma della utilizzazione delle risorse idrotermali di Sciacca.

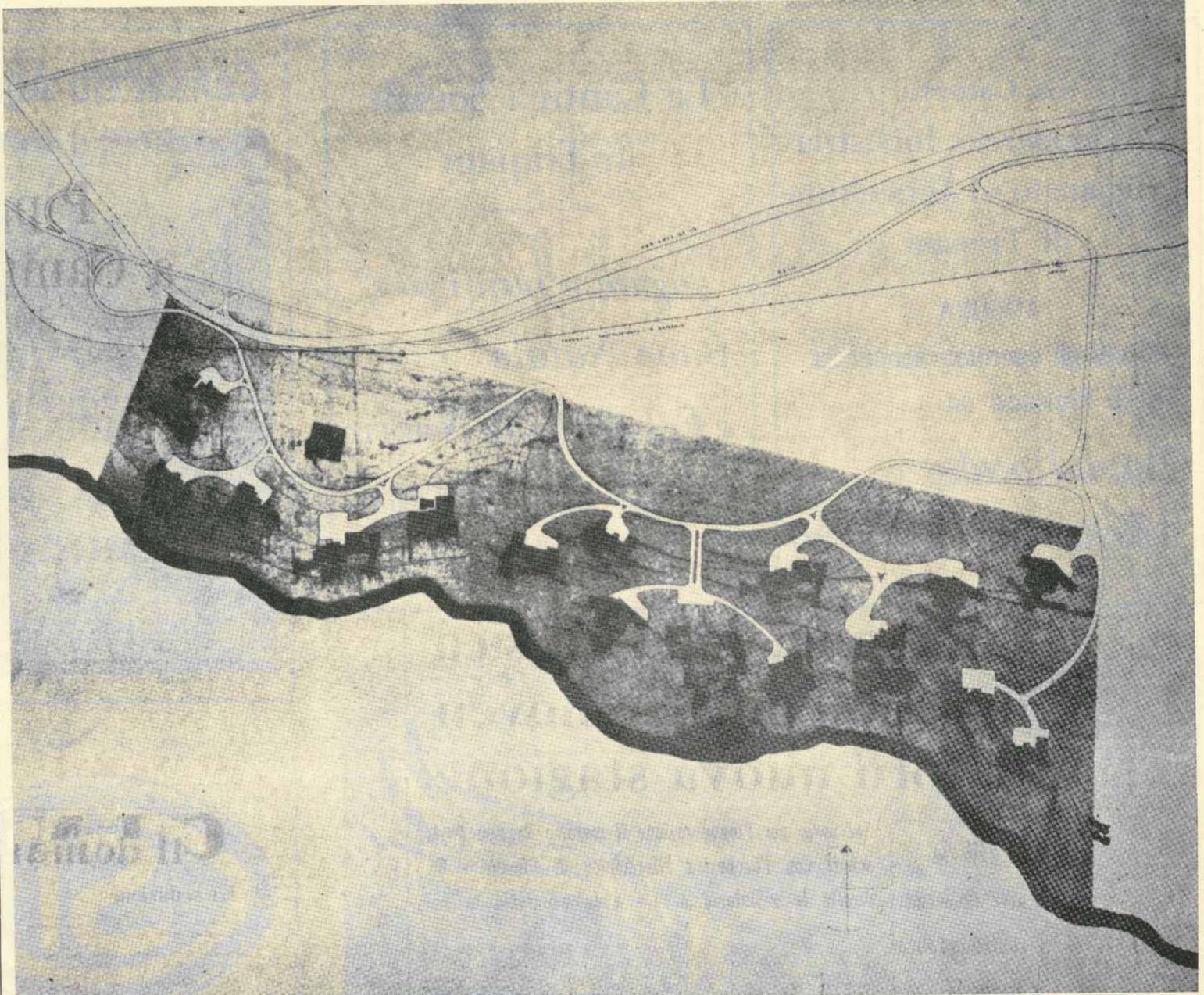
La nuova società, la SITAS, avrà un capitale iniziale di 1 miliardo: la maggioranza delle azioni (56%) è dell'Ente, a norma della propria legge istitutiva, mentre il restante capitale azionario (44%) è sottoscritto dal gruppo privato. Resta però inteso tra le parti che l'EMS cederà una parte delle proprie azioni, fino alla concorrenza del 10% dell'intero capitale all'Azienda Autonoma delle Terme di Sciacca, ove questa ne faccia richiesta e possa acquistarlo.

Ed ecco in sintesi le caratteristiche dell'iniziativa.

Il complesso degli impianti si svilupperà su una superficie totale di almeno 1 milione di metri quadrati, in un'area prospiciente il mare, approssimativamente compresa tra le attuali Nuove Terme, la Torre del Barone e la ferrovia. L'ubicazione degli alberghi lungo la costa consentirà di abbinare anche le cure termali con quelle balneari, per non meno di otto mesi all'anno allargando l'orizzonte dell'integrale e continuo sfruttamento delle risorse turistiche della zona. L'insediamento turistico-termale, che sarà realizzato per inserirsi in maniera spontanea nel paesaggio assecondandone le varie curve di livello di fabbricati saranno immersi nel verde e distanziati fra loro, su lotti di non meno di 50 mila metri quadrati ciascuno, si estenderà su un tratto di costa piuttosto allungato, in parte incolto ed in parte coperto da ulivi che formeranno la caratteristica arborea principale: si provvederà ad integrare la flora esistente con altre varietà di tipo locale mediterraneo, mentre in futuro il complesso potrà godere di una pineta di 150 ettari che verrà realizzata mediante rimboscimento della zona compresa tra la statale 115 ed il monte Cronio.

Il complesso degli impianti alberghieri sarà dotato di tutte le infrastrutture ed i servizi, secondo le regole delle più avanzate concezioni delle attività turistico-termali, con un elevato standard qualitativo, del tutto simile a quello che ha fatto apprezzare dalla clientela italiana e straniera i complessi alberghieri delle Terme Euganee, appunto dove ha acquisito lunga e felice esperienza il gruppo privato «Abano Sciacca» che fa parte della SITAS.

Ogni complesso sarà del tutto autosufficiente, dotato del proprio reparto termale completo per tutte le cure (fanghi idroterapia, rieducazione fisica), di dop-



Il piano planimetrico del complesso turistico-termale programmato dalla SITAS, una società formata tra l'Ente Minerario Siciliano ed il gruppo privato «Abano Sciacca». Verrà realizzato un complesso d'impianti alberghiero-residenziali su un'area di oltre 1 milione di metri quadrati. E' prevista l'istituzione di 3.500 posti letto, con un investimento di oltre 60 miliardi di lire: si darà vita ad almeno 3 mila posti di lavoro, ai quali se ne aggiungeranno altri 1.500 in forza dell'occupazione indotta.

più piscina termale, nonché di spiaggia privata e di piscina alimentata da acqua marina. Inoltre, un centro per alte cure specialistiche (ortopedia, dermatologia, cardiologia, ecc.) sarà a disposizione di tutti gli alberghi e delle singole direzioni sanitarie.

La spesa prevista è di 50 miliardi di lire, di cui poco meno di un quinto sarà il capitale di rischio, mentre per il rimanente si farà fronte coi finanziamenti agevolati e coi contributi previsti dalle leggi regionali.

La manodopera da impiegare è indicata in oltre 3 mila unità, costituite in minima parte da personale altamente specializzato (fanghini, massaggiatori, ecc.), mentre il personale alberghiero sarà reperito tra i lavoratori del settore disponibili nella zona o da qualificarsi a mezzo di corsi professionali o tra i lavoratori del settore emigra-

ti all'estero. Risulta comunque che il rapporto investito-occupazione è molto basso e bene equilibrato all'obiettivo dell'equilibrio dell'iniziativa.

Per quanto attiene i tempi di attuazione si prevede che le opere edilizie e le infrastrutture dovrebbero trovare completo realizzo nel termine massimo di 3 anni della acquisizione della disponibilità delle aree.

Questo in sintesi, il programma di realizzazioni della SITAS a Sciacca. E' necessario però fare delle brevi annotazioni su talune caratteristiche dell'iniziativa, per fugare eventuali preoccupazioni che sono potute nascere nei soliti ipercritici locali e per sottolineare taluni aspetti del progetto.

1) Il programma della SITAS parla di 3.000 posti di lavoro (il progetto, con queste caratteristiche, è andato dunque al CIPE, con

l'autorevole avallo del ministro per il Mezzogiorno, onorevole Donat Cattin; ma questa cifra si riferisce alle assunzioni dirette, mentre non è stato indicato il volume dell'occupazione indiretta che movimenterà la realizzazione degli impianti in programma. Intanto vanno calcolate le forze di lavoro che daranno vita alla costruzione vera e propria degli impianti ed all'appuntamento delle infrastrutture: si tratterà di non meno di 2 mila unità, tra operai edili, manovali, sterratori, muratori, trasportatori, lavoratori di officine di piccole costruzioni e riparazioni, ecc.; e questo per la durata di tre anni almeno. Poi, una volta realizzati gli impianti, alle 3 mila unità che saranno impiegate stabilmente, si dovranno aggiungere almeno altre 1.500 unità lavorative che risulteranno occupate indirettamente agli

impianti turistico-termali, per tutte le svariate incombenze che un complesso di queste dimensioni comporterà. E non è ancora tutto. La realizzazione di 3.500 posti letto comporterà anche una serie di esigenze che riguardano essenzialmente l'ampio settore dei consumi: da quello alimentare (e potranno trovare sbocco la produzione agricola e quella ittica) a quello cosiddetto terziario, con conseguente sviluppo dei comparti commerciali e dell'artigianato. Senza contare, infine, che una massa di 3.500 turisti termali avrà anche notevoli esigenze anche fuori dell'area degli impianti, col risultato di potenziare indiscriminatamente le economie di Sciacca e degli stessi paesi vicini.

2) Le assunzioni dirette daranno un contributo decisivo alla scomparsa della disoccupazione, della sottoccupazione, e ridurranno

anche a livelli sopportabili la piaga dell'emigrazione; l'iniziativa infatti, una volta avviata potrà indurre molti emigrati a fare ritorno in zona, dove troverebbero un lavoro dignitoso e ben remunerato. Poiché su questo punto c'è una certa certezza; si tratterà di lavoratori del luogo già qualificati (è il tipo degli impianti che lo impone) o da qualificare. A tal proposito, come è noto, l'Istituto Alberghiero sta provvedendo alla formazione professionale di una parte della manodopera locale, allo scopo di potere mettere a disposizione del sorgendo complesso turistico-termale, un consistente nucleo di lavoratori.

3) Gli impianti che sorgeranno, come risulta chiaramente dal progetto, si amalgameranno con la natura stessa della zona, rispettandone le caratteristiche fisiche: niente grat-

tacelli, niente cattedrale nel deserto, niente isole riservate ai pochi privilegiati. Del resto l'indirizzo stesso dell'iniziativa, che si inquadra nel termalismo sociale, comporta l'accessibilità degli impianti a tutti, e in tutti i sensi. Sarà dunque scrupolosamente rispettato il rapporto col territorio e gli impianti, che non avranno alcuna spocchia architettonica, saranno in continuità con la attuale struttura urbana di Sciacca, con la quale sono collegati. Va aggiunto che la realizzazione turistico-termale non crea alcun problema ecologico, d'inquinamento od altro: e, questa, è una grossa positività per quella che sarà una vera e propria industria che darà lavoro, tra occupazione diretta o indiretta, ad almeno 4.500 persone.

4) Nella fase iniziale — data la saldatura dell'iniziativa con l'area di interessi dell'Azienda termale regionale — non si porrà il problema del trasferimento delle attuali fornaci di laterizi che insistono nella zona in cui dovranno realizzarsi gli impianti. Solo successivamente il problema si porrà, ma non in termini insolubili. Sarà infatti possibile realizzare, senza problemi, altri impianti settoriali. In proposito esistono contatti ed impegni tra gli imprenditori locali da una parte ed il governo regionale dall'altra.

5) L'iniziativa della SITAS, nella sua essenziale qualità di realizzazione di polo turistico-termale, è da ritenere soltanto un punto di partenza per lo sviluppo turistico del territorio di Sciacca. E' infatti prevedibile che nel giro di pochi anni possano nascere altre iniziative alberghiere da parte di privati.

L'AUTOSALONE CERNIGLIARO

AUTO - MOTO - NAUTICA

augura alla spett.le clientela un felice 1974

Via Nino Bixio - Telefono 24696 - Trapani



• TUTTI I LAVORI PER ANDRONE

• TENDAGGI

La Ditta dispone di Tecnico specializzato per la applicazione di moquettes, tendaggi e parquet in legno

augura alla spett.le clientela

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



La Camera
di Commercio, Industria
Artigianato ed Agricoltura
di Trapani

AUGURA
a tutti gli operatori economici
della Provincia un
Buon Natale
e *Felice Anno Nuovo*

La Cantina Sociale
di Trapani

augura a tutti i soci
Buon Natale
e *Felice Anno Nuovo*

Cantina Sociale di Trapani

Via Milo, 33 - Tel. 24815 - TRAPANI

Consorzio Agrario Provinciale



Un prodotto
genuino che
gareggia
validamente
con i più
qualificati
vini tipici
da pasto

Via Vespri, 54
Tel. 28344
TRAPANI



Panettone Dagnino, la tradizione di un Natale con il panettone Dagnino di alta qualità e dal buon sapore genuino prodotto solo con materie prime selezionate. Panettone Dagnino, gaia tradizione e dolce festa in famiglia.

DAGNINO

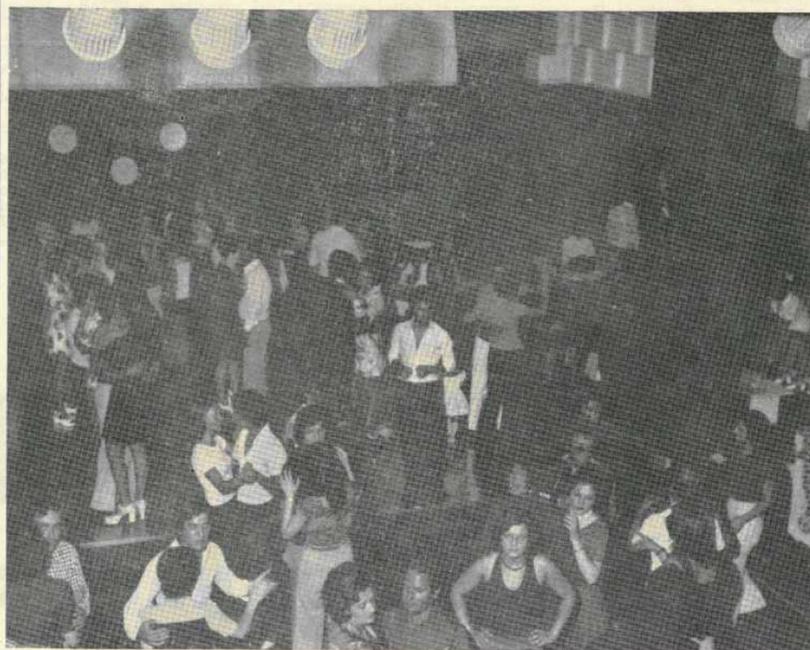


**Calzaturificio
Siciliano
Trapani**

AUGURA ALLA SPETT.LE CLIENTELA FELICE 1974

Stabilimento: Contrada Milo - Tel. 38518 - 38672 - 39194
Negozio in Trapani: Via Torrearsa, 50 - Tel. 23244

Discoteca - Ristorante "Nuovo Charlie"



La direzione del « Nuovo Charlie » nell'augurare a tutti Buon Natale e Felice Anno, è lieta di comunicare che il 1° Gennaio sarà inaugurata la sala ristorante - Si accettano prenotazioni per il « Cenone di San Silvestro » telefonando al 28322

PALLACANESTRO: Per l'Edera, in giornata no, imprevedibile crollo a Salerno - Opaca, contro la Pallacanestro Napoli, la Rosmini, che si consola, comunque, con la preziosa vittoria - Ad esaltare veramente restano le ragazze, ormai lanciatissime verso le finali per l'ammissione in serie A

Edera: bloccata dal freddo

Domenica col Marigliano

Paravia (SA) 104 Edera 68

«Mizzica Picciotti, chi successi u terremotu a Sa- ernu: su ricordu mali, però, un terremotu fu a Messina e tanti anni fa! e pù- ru c'era Pippu, chi schiffa faccia: durmia! forsi, a not- ti du sabatu, chi fici, u nut- tambu e poi l'indumani un si cuncintrau?»

Qualcuno, aveva avuto l'idea di riscaldarsi dopo la partita con il buon nettare delle campagne saleritane, ma è restato fregato, il net- tare se lo sono beccati gli amici, è lui è restato a guar- dare: c'è ne dispiace, ma lo scherzo è scherzo e questo nostro amico ci sta; e come.

Hanno contribuito a questa «deblace», anche gli al- tri fattori, importanti, come ad esempio, i 4 falli di Cecé e i 3 falli più un tecnico, che i direttori di gara hanno affibbiato a Lilly Ven- to a freddo, (siamo in tema), ma il risultato a fine gara è rimasto invariato.

E pure, Peppe Vento, si è salvato: ha segnato 32 pun- ti, come mai?

Ci dice Pippo: «Peppe Vento è sempre lui, non si smentisce per farci sfigura- re segna a mitraglia e noi siamo costretti di questo passo a mettergli un con- tatore, così, in avvenire quando arriva ad un certo punto, ovvero, ad un certo punteggio, lo blocchiamo e non se ne parla più».

Ma che dice Pippo, se si bloccava anche Peppe Ven- to a Salerno, chi salvava la faccia della squadra? Lui è dirigente, lui è l'allenatore, lui è il capitano, lui è anche il giocatore più in gamba, quindi, questa volta la faccia, (come quasi sempre succede), ha cerca- to di non farla sanguinare... Si, perché con quel pun- teggio, quasi, quasi, c'era di che temere.

Il pezzo di questa set- timana sull'Edera cari amici lettori, l'ho abbiamo vo- luto fare così, a nostro mo- do, in allegria già che siamo sotto le feste perché or- mai la sconfitta è un atto archiviato; bisognerà pen- sare al Marigliano, a que- st'altra napoletana che av- vendo il campo squalifica- to gioca in casa, ma a «por- te chiuse»: una volta era- no le «persiane» ad essere sbarrate, ai tempi della legge Merlin, ora, invece, sic- come è tutto un «casotto» si vuole fare intendere che la giustizia, (s'intende que- la sportiva), si fa facendo chiudere le porte della pal- lestra e permettendo alla squadra di casa, che ha av- uto il campo squalificato per sei giornate, dico sei di giocare sul proprio terreno.

Insomma, non c'è più mondo; detto alla sicilian- na certo la frase avrebbe più senso, ma lasciamo an- dare.

Domenica, come diceva- mo, l'Edera gioca in casa del Marigliano, quella squa- dra che, a Trapani, contro la Rosmini, ha vinto; spe- riamo, che fino alla data dell'incontro i «nostri» si «sgliacciano» e così po- tranno tentare di riparare alla batosta di Salerno.

Concludiamo con un dub- bio: Pippo Azzolina dice che ha avuto un accesso in bocca, e noi per dovere di amicizia facciamo finta, «uff- ficialmente» di crederlo, ma Pippo poi, dovrà raccontar- ci in un orecchio tutta la verità tutta per intero su questo incidente di «Boc- ca».

Nino D'Angelo

LA VELO VOLA

Netta affermazione della squadra di Cardella e Bonfiglio sul neutro di Catania contro la Birra - Ora le trapanesi comandano la classifica con un margine di 4 punti su cinque squadre - Domenica alla «Dante Alighieri» il Salerno: scorpacciata prenatalizia?

Drago (ME) 31 Velo (TP) 56

DRAGO:

Longobardo 4, Merlo 15 (3 su 10), Muscianisi, Sil- vestro, Coraci 4, Naitza, Ur- zi, Celi 4 (0 su 2), Penna 4 (2 su 6), Palazzolo.

VELO:

Nicosia 4, Di Marco 6, Graziano 11 (3 su 6), Car- della 8 (0 su 4), Salvo 7 (1 su 4), De Maria, Tartamel- la, Aiello, Mollura 14 (2 su 4), Renda 6

Renda: Amore e Barra, di Napo- li.

Note:

Nessuna delle ragazze è uscita per 5 falli. Tiri li- beri: Drago 5 su 18 (0 su 4), Velo 6 su 18 (1 su 4).

Velo super anche a Cata- nia, dove si è giocata la ga- ra con la Drago in seguito alla squalifica del campo inflitta alla società pelori- tana per gli incidenti che si erano verificati al termi- ne della partita con il Mad- daloni.

La trapanesi hanno così infranto la tradizione av- versa che caratterizzava puntualmente le loro prove esterne contro le messine- si. In tal senso un certo ti- more fra le ragazze di Car- della e Bonfiglio ha fatto capolino anche in questa occasione, ma proprio da esso è venuta alla squadra la giusta carica e così l'av- versario non è mai stato mollato, se non nelle ulti- missime battute, con una Velo che ha quasi dato l'impressione di inferire nei confronti di un complesso ormai greggio. Ma la tradi- zione avversa pesava trop- po e le ragazze trapanesi si sono date da fare senza sosta, facendo leva sul rit- mo ed intensificandolo sem- pre più con il trascorrere

del minuti, tanto da lascia- re tutti a bocca aperta. La partita sul piano tattico non ha avuto storia, con la Velo indiscussa pro- tagonista dall'inizio alla fine. Nel punteggio le pelo- ritane hanno «visto» le av- versarie soltanto fino all'11' del primo tempo (12 a 10 per le trapanesi); poi il vantaggio della Velo è cres- ciuto costantemente e la Drago è stata più volte dop- piata, con il quintetto di Cardella e Bonfiglio a toc- care un margine di 28 pun- ti, mentre al fischio di chi- sura il divario fra i due complessi è stato di 25 lun- ghezze.

La Velo, quindi, si è lar- gamente confermata; e ciò in tutto. Mancava la Gian- ro, sul cui totale recupero la squadra conta sempre parecchio per migliorar- e ulteriormente il suo im- pianto di gioco e le sue chances. Ma ogni cosa è andata bene e se si consi- dera che questa Velo è al punto in cui si trova senza avere mai potuto scie- gliere la migliore formazio- ne (una volta è mancata la Renda, una la Di Marco, u-



Eleonora Mollura: molto brava anche a Catania

di tutti, tanto da lascia- re tutti a bocca aperta.

La partita sul piano tattico non ha avuto storia, con la Velo indiscussa pro- tagonista dall'inizio alla fine. Nel punteggio le pelo- ritane hanno «visto» le av- versarie soltanto fino all'11' del primo tempo (12 a 10 per le trapanesi); poi il vantaggio della Velo è cres- ciuto costantemente e la Drago è stata più volte dop- piata, con il quintetto di Cardella e Bonfiglio a toc- care un margine di 28 pun- ti, mentre al fischio di chi- sura il divario fra i due complessi è stato di 25 lun- ghezze.

La Velo, quindi, si è lar- gamente confermata; e ciò in tutto. Mancava la Gian- ro, sul cui totale recupero la squadra conta sempre parecchio per migliorar- e ulteriormente il suo im- pianto di gioco e le sue chances. Ma ogni cosa è andata bene e se si consi- dera che questa Velo è al punto in cui si trova senza avere mai potuto scie- gliere la migliore formazio- ne (una volta è mancata la Renda, una la Di Marco, u-

di tutti, tanto da lascia- re tutti a bocca aperta.

CELEBRATA LA "GIORNATA OLIMPICA"

A coronamento di un an- no di sport che ha avuto momenti e risultati eccel- lenti, sabato 15 dicembre, nella sala Consiglio della Camera di Commercio, il CONI provinciale, alla pre- senza di autorità, persona- lità politiche e della scuo- la, nonché una nutrita schiera di dirigenti di so- cietà e atleti ha consegna- to i premi CONI 1972 e nella stessa cerimonia, ha pre- miato le società vincitrici della fase provinciale dei Gio- chi della Gioventù 1973.

E' stato il presidente pro- vinciale del CONI, Profes- sore Giacomo Basciano, ad aprire la cerimonia epri- mendo a tutti la propria soddisfazione per i risulta- ti fatti registrare nelle va- rie discipline sportive dal- le diverse società.

In particolare, il Profes- sore Basciano, ha sottoli- neato l'importante impre- sa dalle mini-cestiste della Velo Trapani, che nel corso del «Giochi» 1973, han- no lottato per il primato nazionale.

Comunque, ha detto Bas- ciano, il secondo posto ass- oluto conquistato, dimo- stra, come i nostri ragazzi non sono inferiori per pre- parazione e per tecnica a qualsiasi altra provincia, quindi, speriamo che que- sta magnifica affermazio- ne sia di stimolo per il fu- turo.

A preso la parola subito dopo, l'avvocato Vito Gal- luffo, ex assessore allo sport al Comune di Trapani; Do- po aver illustrato, con chia- re parole, il significato del- la Giornata Olimpica, Gal- luffo, ha esortato i giova- ni ad essere sempre più co- scienti nella pratica dello sport, in quanto, proprio dallo sport si possono tra- re insegnamenti e soprat-

tutto quella lealtà che poi trasfusa nella vita di tutti i giorni è la più valida ga- renza per una società mi- gliore.

- Gareggiare per la sete abberrante di vittoria - ha detto l'oratore - non è sport, ma gareggiare per il pia- cere di gareggiare, allora, è sano sport e come tale i giovani sono chiamati a praticarlo, in modo, che il fisico e lo spirito si tempri- no alle maggiori difficoltà della vita. Domani, quando questi giovani saranno chia- mati alle responsabilità di una vita civile - ha proseguito - se avranno assimila- to i canoni più puri dettati dallo sport, allora, san- ranno pronti a battersi per una convivenza più giusta.

Dopo il discorso celebra- tivo, si è passati alla pre- miazione dei vari sodalizi sportivi e agli atleti.

Ecco in dettaglio come sono stati assegnati i pre- mi:

Premi CONI 1972 - Tar- ga d'oro al centro mini-ba- sket Trapani; Medaglia d'oro Gruppo lottatori di Bo- magna; Targa d'argento - U.S. Tricolore Marsala; me- daglia d'argento G.S. Fur- ie Rosse di Campobello; Targa di bronzo Piccola Roma di Trapani; meda- glia di bronzo U.S. Vollei Club di Campobello.

Corsa campestre: Coppa alla Società Ciullo d'Alca- mo; medaglie sono state assegnate a Marchese Bal- dassare - Alcamo; Galluf- fo Isidoro - Acli Marsala; Pipitone Leonardo - Ciul- lo d'Alcamo; Coppa-Media Buscaino Trapani; meda- glie: Calamia Antonio - Media Buscaino Trapani; Saullo Vincenzo-media Al- camo; Vallone Ignazio-me- dia Alcamo; Coppa alla Vittoria Trapani; meda-

glie: Marino Maria Stella - Trapani; Signorello Mari- na; - Giannamarino M. Antonia; Coppa G.S. Ate- tica Leggera Trapani; me- daglie: Orlando G. Battis- ta; Culicchia Antonio; Vo- na Leonardo; Coppa alla Eracle Erice; medaglie: Cal- tagirone Giovanna; Navet- ta Giuseppe; Salone Car- melia; Coppa Acli Marsala; medaglie: Parrinello Mat- teo; Rosalia Giacomo; To- sto Anello; Coppa Acli Mar- sala; medaglie: Longo Pao- lo; Scarcella Paolo; Ran- dazzo Vincenzo.

Giochi della Gioventù 1973: Basket maschile - Ass. Parr. Rosmini Erice - cop- pa; A. S. Velo Trapani - coppa; Volley Club Campo- bello coppa; U.S. Tricolo- re Campobello-coppa; Scul- la media D. Sturzo Marsa- la-coppa; Ginnastica fem- minile: CSI di Erice-cop- pa.

Alle ragazze della Velo Trapani, secondi campioni d'Italia ai Giochi della Gio- ventù fase nazionale di Ro- ma, è stato offerto dal Co- ni provinciale un bellissi- mo bracciale in argento quale segno di riconoscimen- to.

Prima di concludere, ri- portiamo qui di seguito i nomi delle ragazze che si sono piazzate al secondo posto ai «Giochi» naziona- li di Roma: Augugliaro, In- goglia, Salone, Barraco, A- vellone, Tartamella, Dav- vant, Magaddino, Canzone- ri, Santoro; Hanno ricevu- to premi anche il Prof. Al- do Bonfiglio e la signorina Ornella Di Marco: il primo allenatore delle ragazze del la Velo e la seconda quale collaboratrice del profes- sore Bonfiglio.

Nino D'Angelo

Fragile la squadra di Piazza

I rosminiani a Palermo l'imperativo è la calma

Rosmini 64 Pall. Napoli 52

ROSMINI:

Ancona 6, Blunda 15, Ca- liò 3, Mione 6, Monaco 21, Naso 10, Tilotta 1, Levante 2, Barbara, Bagarella.

PALL. NAPOLI:

Abate 11, Buonocore 4, Catania, Cecere, Di Somma 4, Esposito II Ferrara 2, Figliuolo 6, Hutter II, Pe- tagna 3.

Arbitri:

Chilá L. e C. di R. Cala- bria.

La Rosmini a quota 8. Un'altra vittoria, stavolta contro la Pallacanestro Na- poli.

Ma quanta confusione, quanti patemi di animo, quanto ingiustificato nervosismo hanno fatto da corollario a questa vittoria. E dire che gli sportivi, gli appassionati della «Cap- puccini», si erano prepara- ti a vivere una bella gior- nata di sport cestistico, convinti, che gli ospiti na- poletani a Trapani, e pro- prio contro la squadra rosminiana, avrebbero subi- to una delle più severe le- zioni.

Sul campo, però, l'inco- ntro ha assunto ben diverso indirizzo e, pur ribadendo la pochezza degli ospiti, ha



Rino Monaco: una presta- zione eccellente e 21 punti

Indubbiamente, questi fattori hanno influito sul- l'andamento della gara, ma non sono stati determinan- ti, dal momento che qual- cuno si è salvato, come ad esempio Blunda, autore di 15 punti, il giovane Enzo Naso (10) e Rino Monaco, che è stato il mattatore con 21 punti.

Ecezione fatta per que- sti elementi, buio al com- plesso, confusione e domi- nante nervosismo dovuto, come sempre, alla fragilità di carattere.

Alla vigilia la Pallacan- stro Napoli era considerata dai tecnici, una «squadret- ta» senza ambizioni, un complesso dove la Rosmini doveva battere con largo punteggio e, in verità, i nos- tri non avevano sbagliato; tutt'altro.

Ma una volta in campo è stata proprio la squadra di Piazza a far crescere le quotazioni al quanto «mi- serelle» degli uomini di Mon- ti.

Con un gioco sbilenco, con le sue assurdità, la Ros- mini ha permesso nella modestissima squadra cam- pana di prendere confiden- za e coraggio, tanto che per lunghi tratti sono stati gli ospiti i protagonisti tallonando da presso i pa- droni di casa, spesso smar- riti e inconcepibilmente nervosi.

Una giornata invero ne- ra; ma riteniamo, che al- tre giornate si preparano con identico chiac, se la Rosmini perseguirà su que- sta strada, peraltro sbaglia- ta, che è un autentico au- tolesionismo, se non addi- rittura suicidio.

Buon per Piazza e per i suoi che domenica scorsa si sono trovati davanti la modestissima compagine na- poletana, perché altrimenti sarebbe venuta un'altra sconfitta interna.

Concludiamo questo no- stro commento dicendo che la vittoria di domenica sco- sa ha portato altri due pun- ti alla classifica, ma per a- more di verità dobbiamo altrettanto dire che la pros- sima domenica lo scoglio sarà molto più duro; infat- ti, sarà il Palermo di Lan- ti, che dovrà ospitare gli e- ricini, la squadra che per- ben due volte, in pre-cam- pionato, ha subito l'onda della sconfitta, proprio ad opera della matricola rosminiana.

Sarà un incontro diffi- cile, anzi difficilissimo. Quin- di, attenzione ragazzi! Siamo del parere che solo in un modo la Rosmini potrà realmente onorare il difficilissimo impegno che la attende a Palermo, vale a dire giocando con la dovuta calma.

Se la squadra saprà tra- durre questo duro «coman- damento» sul campo, si- tene certi, che anche il Pa- lermo dovrà tremare; al- trimenti, la gara con i ro- sanero, come pure gli altri scogli saranno problemati- ci.

L'augurio degli sportivi trapanesi e il nostro spe- riamo possa essere incita- mento ai rosminiani.

ERICELAMP FABBRICA LAMPADARI ESPOSIZIONE PERMANENTE Via Castellammare (di fronte Mobilificio Cantù) Via Vittoria (trav. Via Cesarò) n. 7-9 tel. 94248 Fabbrica e uffici: Via Vittoria, 7 - tel. 94248 TRAPANI

Autosalone QUATTORRUOTE Conc. Fiat Baldi - Sanremo - Auto d'occasione - Moto Harley - Davidson - Suzuki - Consegnе immediate - Permute vantaggiose Via Palma, 54 - 56 - TRAPANI

Maglificio LETIZIA Ordinanze all'ingrosso ed a dettaglio Via Firenze (Raganzili) - tel. 28708

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO Giovanni Campo Via C. Agostino Pepoli, 218 Tel. 91959 TRAPANI

"REGALI" Porcellane - Cristallerie Giocattoli - Cornici BRIDGET Via S. Pietro n. 17 - Tel. 94202 TRAPANI

F. Cernigliaro MATERIALI DA COSTRUZIONE ARTICOLI IGIENICO SANITARI Via Castelvetrano, 35 - tel. 34535 PACECO

A pieno ritmo il C.S.I. Sono in corso di svolgi- mento i gironi di Trapani dei campionati provinciali «giovanissimi», «allievi» e «juniores» di pallacanestro del Centro Sportivo Italia- no. Al torneo «giovanissimi», che si concluderà il 15 feb- braio, prendono parte sei formazioni: Avis Stadium, Collegio, Juvenilia, Stella Alpina, Tricolore e Victo- ria. Il torneo «allievi» vede impegnate nove squadre: Avis Stadium, Collegio, E- racle A, Eracle B, Juveni- lia, Stella Alpina, Stella Marina, Tricolore e Victo-

MARCO PALERMO Autoforniture del FARO Via G. B. Fardella, 426 - Trapani Tel. 27686 Via Torrearsa, 101 - Paceco OLIO FIAT - BOSCH - CERCHI SPECIALI - ACCESSORI E RICAMBI FIAT prezzi di continua concorrenza

Serie C Risultati

Fa spicco la sconfitta della Casertana, caduta a Lecce (0 a 1). Ma oltre a quella della capolista la 14. ma giornata ha visto interrotta la serie atle del Frosinone, battuto a Castellammare di Stabia (1 a 2). Il confronto di maggiore interesse dopo quello di Lecce era Trapani-Nocerina, che si è concluso in parità (1 a 1). In bianco sono finiti Crotona-Marsala e Latina-Barletta, mentre ha sorpreso parecchio l'affermazione della Pro Vasto a Salerno (2 a 0). Di notevole rilievo il sonante 6 a 0 con il quale il Pescara ha liquidato il Cosenza. Di stretta misura e tutte per 1 a 0 hanno, infine, vinto in casa la Turrís (sul Chieti), il Siracusa (che ha fatto il suo derby con l'Acireale) e il Matera, che ha battuto il Sorrento.

Classifica

Malgrado la sconfitta di Lecce la Casertana (a quota 20) è rimasta da sola al comando della classifica. Comunque, si sono avvicinati sensibilmente gli stessi salentini ed il Pescara, che sono ad una lunghezza. A quota 17 la Nocerina si è affiancata al Frosinone, mentre un gradino più sotto la Turrís ha raggiunto il Trapani. Seguono con 15 punti Chieti e Siracusa, con 14 il Sorrento, con 13 Salernitana, Acireale, Matera e Marsala, con 12 il Crotona, con 11 la Pro Vasto, con 10 Latina e Barletta, con 8 la Juve Stabia e con 5 il Cosenza.

Questa situazione, comunque, prima dei recuperi di Vasto (Trapani) e Matera (Cosenza).

Marcatori

Una tripletta ed una doppietta, rispettivamente degli adriatici Capogna e Serato. Per il resto è tornato a far centro il trapanese Pescosolido ed hanno segnato anche Vulpiani (Siracusa), Lo Vecchio (Pro Vasto) ed Arbitrio (Turrís). Guida sempre Ciceri (Chieti) con 12 gol, seguito dal terzetto Capogna (Pescara) Pescosolido (Trapani) Capone (Salernitana), a quota 8.

Prossimo turno

Ancora in trasferta la Casertana, impegnata a Barletta. Comunque viaggiano pure il Pescara (a Matera) ed il Lecce (a Marsala). Entrambe in casa, invece, le inseguitrici Nocerina e Frosinone; tanto per i campioni quanto per i laziali gli avversari di turno si annunciano, comunque, assai scorbutici, giacché riceveranno rispettivamente il Siracusa ed il Latina (un derby). Completano il programma della giornata Acireale-Juve Stabia, Chieti-Crotona, Cosenza - Salernitana, Pro Vasto-Turrís e Sorrento-Trapani.

Dopo il mezzo « passo falso » con la Nocerina, pronto riscatto dei granata a Vasto

La sfortuna e il guardalinee negano al Trapani una meritata vittoria

Annullata dal guardalinee una rete dello sgusciante Cracchiolo - Incontrastato dominio del Trapani con Michelini del tutto inoperoso - Domenica l'insidia di Sorrento per una definitiva conferma delle velleità granata

La Nocerina ha conquistato a Trapani il suo settimo risultato di parità in trasferta confermando l'attesa della vigilia che la voleva squadra dura a perdere anche dinanzi ad avversari di un certo peso. La squadra campana che ha dimostrato al Provinciale di meritare il posto che occupa in classifica si è rivelata squadra robusta e forte in tutti i reparti capace anche di trafiggere qualunque avversario in ogni momento della partita.

Anche se hanno avuto un po' di fortuna dalla loro parte gli ospiti si sono dimostrati un osso duro per la compagine di Piacentini e Morana che alla fine hanno dovuto desistere nella lotta per conquistare quella vittoria che si erano lasciata sfuggire durante il primo tempo della partita. L'incontro con il temuto avversario, infatti, era iniziato sotto i migliori auspici perché dopo pochi minuti dal fischio iniziale del Signor Morato di Padova i granata erano andati in vantaggio durante una manovra d'attacco culminata da un tiro a corta distanza del redivivo Pescosolido deviata in rete da un difensore campano. Gli ospiti convinti della loro possibilità non si sono abbandonati e hanno iniziato la corsa per il pareggio che anch'essi hanno raggiunto un po' fortunatamente prima che si chiudesse il primo tempo.

Nell'episodio di questo gol qualcuno ha chiamato in causa la difesa trapanese prima per il fallo com-

piuto dall'incerto De Francischi che ha procurato il calcio di punizione alla squadra ospite e poi per la troppa libertà concessa agli attaccanti avversari al momento del tiro.

Riteniamo che ci sia del vero in tutto questo per il fatto che ci è sembrato che troppo facilmente la Nocerina ha acciuffato la rete del pareggio in una azione di gioco non preoccupante per il Trapani. Raggiunti in questo modo per la squadra di Piacentini e Morana si ripresentava l'obbligo di risalire in vantaggio di qual cosa non era facile perché pur continuando a giocare un buon calcio nella compagine trapanese incominciava a comparire un po' di stanchezza e nervosismo che smorzava l'affondo finale e in qualche caso offuscava le idee. Da parte loro gli avversari facevano sempre buona guardia davanti alla porta di Ridolfi e non sdegnavano di fare veloci puntate verso l'area di rigore del Trapani. Venivano fuori così anche scontri diretti tra i giocatori ed in uno di questi c'è stato quello che il segnalinee della parte della gradinata in tutta tranquillità ha raccontato all'arbitro facendo espellere Spinelli e Mastropalo.

Anche questa volta sebbene il fallo del terzino granata sia stato vistoso e in tempestivo, c'è da dire che il Provinciale si è prestato abbastanza bene per il direttore di gara il quale, come ai suoi colleghi che l'hanno preceduto, ha potuto arbitrare come ha voluto combinando sanzioni e danneggiando la squadra di casa in più di una occasione. Il Trapani, infatti, più di una volta ha reclamato il rigore per atterramento in area dei suoi attaccanti, ma Morato non è stato eccessivamente fortunato.

D'altra parte i granata per conto loro non riuscivano a segnare sia perché Pescosolido e compagni andavano spingendosi sia perché la difesa ospite non concedeva respiro e ribatteva con autorità e prepotenza ogni pallone che si avvicinava nel suo settore

di gioco. La partita così finiva sull'1 a 1 lasciando Casisa e compagni se non sconfortati tuttavia dispiaciuti per il punto perso in casa e guadagnato dagli ospiti.

Mercoledì si farà il secondo tentativo di recupero della partita con la Pro Vasto e domenica il Trapani giocherà a Sorrento. Due partite che si annunciano difficili in partenza.

Della partita con la Pro Vasto da tempo se ne parla e si nutrono speranze di raccogliere qualche altro risultato positivo. Ma i prossimi avversari del Trapani proprio domenica scorsa sono riusciti ad andare a vincere a Salerno e ciò lascia un po' perplessi sull'andamento dell'incontro.

Dopo ci sarà il Sorrento altra squadra non certo facile per gli uomini di Piacentini e Morana. Comunque sono partite ancora da giocare e da come ci ha abituato il Trapani di quest'anno si può dedurre che i granata hanno le carte in regola per fare qualsiasi risultato.

A. De Martino

Pro Vasto - Trapani 0-0

VASTO: Castellini; Anzino, Rinaldi; Antonelli, Raffin, Taverna; Minervini, Mazzetti, Lo Vecchio, Perricone, (Di Paolo), Osellame. **Trapani:** Michelini; De Francischi, Spinelli; Nicoletti, Calmus, Carcione; Bonetti, Casisa, Pescosolido, Celano, Cracchiolo. **Arbitro:** Sig. Esposito di Torre Annunziata.

Come sovente è accaduto in questi ultimi tempi, il Trapani, nel recupero di Vasto non è stato eccessivamente fortunato.

Infatti, ad imporre il nulla di fatto non sono stati i padroni di casa, ma il direttore di gara, che, dopo aver convalidato una rete di Cracchiolo, su segnalazione del guardalinee ha cambiato opinione privando la giovanissima ala mancina granata di questa legittima soddisfazione e il Trapani di una vittoria che certo faceva comodo.

Ciò non toglie, che a Vasto ha giocato un grosso Trapani, una squadra ben predisposta che ha visto il rientro di Nicoletti e Celano.

I granata, difatti, hanno dominato in lungo e in largo per tutto il corso della partita a conferma che il periodo « magico » continua ed è sorretto da una volontà ecomabile, anche negli impegni più duri.

Segno evidente, che il lavoro di Piacentini e Morana, dunque, ha dato i suoi buoni frutti, e continua a darli, anche se qualche volta non manca l'inaspettata battuta d'arresto.

La mancata vittoria di Vasto, se per certi versi è stata accettata con « rabbia » dagli sportivi, conferma la buona vena del complesso granata, che ora è chiamato ad un'altra dura e difficile prova di carattere sul campo del Sorrento.

Si spera, nell'ambiente, che in questa ulteriore occasione, Casisa e compagni, mirino giusto e che non venga qualche « tizio » in « camicia » nera a rompere le uova nel paniere, al fine di poter concludere quest'altro ciclo esterno con altri punti per la classifica.

Classifica, peraltro, eccellente, che vede il Trapani al terzo posto con 17 punti, a ridosso della capolista Casertana (20 punti), e delle due inseguitrici, Pescara e Lecce a 19.

In prospettiva, dunque, questo Trapani ha le carte in regola per poter continuare a recitare un ruolo di primo della classe, purché non vengano meno i fattori più importanti che fin'oggi lo hanno sorretto.

Gli sportivi trapanesi, del resto, da qualche tempo hanno iniziato a fare sogni proibiti, (poi tanto), e sperano che, la squadra del cuore, questo vecchio, ma sempre giovane manipolo granata, finalmente, riesca a spuntarla anche se si rendono conto che sarà dura; molto dura.

Fattore importante per questa ulteriore « escalation » della squadra del Trapani, è indubbiamente il sostegno continuo e vibrante del pubblico amico, che spesso, trasportato dalla passione si lascia andare in critiche dure e ingenerose.

Speriamo che d'ora in avanti, visti gli eloquenti quanto soddisfacenti risultati, ci siano, da parte di questo meraviglioso pubblico trapanese, meno critiche e più applausi in modo da superare in bellezza le fasi più delicate.

Solo così, con il contributo di tutti, la squadra granata potrà rispondere adeguatamente alle aspirazioni generali che sono quelle ben note.

Concludendo, dato che siamo sotto le feste natalizie, formuliamo alla dirigenza granata, ai tecnici e ai giocatori, un augurio, un augurio di cuore, alla quale siamo certi si vorranno unire tutti gli sportivi trapanesi.

Nino D'Angelo

MAZZEO OTTICA

MAZZEO FOTO

MAZZEO CINE

MAZZEO Fotoservizi

MAZZEO Cineservizi

MAZZEO OTTICA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO

Terza Categoria

LIGNY 1
LIBERTAS 0

Le due squadre sono apparse fortissime - Potrebbero essere le grandi protagoniste del campionato

LIGNY: Giglio; Sammartano, Amoroso; Di Giovanni, D'Angelo, Casano; Pocaroba, Barbata, Arceri, Genina, Figuccio (Marrone).

LIBERTAS: Spagnolo; Mantia, Peralta; Sammaritano, Taucro, Mercurio; Giacalone, Baracco, Taucro S., Lamia, La Francesca.

Arbitro: Romano F. di Trapani; **Reti:** Figuccio al 30' p. t.

Anche sulla III categoria si è alzato il sipario; infatti, domenica non sono mancate le prime donne e tra queste, quelle più attese, erano Ligny e Libertas, subito di fronte per saggiare il terreno e per sapere chi delle due dovrà essere la squadra guida del campionato.

L'incontro, non ha mancato di confermare come le due compagini siano tra le «Big» e pur se la vittoria di strettissima misura è andata alla squadra di Muliè, nulla toglie ai prestigiosi ragazzi di Canino.

Una partita appassionante, che gli sportivi, gli affezionati del calcio minore cittadino, non hanno mancato di sottolineare con favorevoli commenti.

Due tempi di gioco degno di serie superiore, hanno contraddistinto questo primo scontro ad alto livello tenuto come si è detto a far parte del Ligny per 1-0. Partono di slancio i pa-

droni di casa sotto la spinta del favore campo e per primi impegnano il portiere ospite; ma i giovani della Libertas non stanno a guardare, e con congegnate azioni danno modo all'ottimo Giglio di mettersi in evidenza.

Fino al 30' tutto è spettacolo e gli sportivi hanno modo di apprezzare le eleganti trame ora dell'una o ora dell'altra squadra. Ma alla mezzora, la doccia fredda per la Libertas; Figuccio, con un tiro preciso perfora la rete difesa dal pur bravo Spagnolo, ed è la vittoria.

Infatti, i minuti che trascorreranno, non avranno storia, in quanto il Ligny, anche nel secondo tempo, facendo leva su un Di Giovanni « baluardo » e su un Giglio para tutto non dà la possibilità agli uomini di Clelio Campo di passare.

Di contro, il Ligny, dopo aver prenotato per primo l'ipoteca sulla vittoria in questo importante match, si guarda bene dallo scoprirsi troppo e affida al mancino Figuccio le punte più pericolose.

Della Libertas vanno additati come i migliori, oltre a Giacalone, il giovane Baracco, vera spina nel fianco per la difesa del Ligny.

L'arbitraggio di Romano è stato ineccepibile, anche, se nel suo compito è stato agevolato dal comportamento cavalleresco del ventidue atleti in campo.

Smaltimento dei rifiuti

(Segue da pag. 1)

fuso quello della cosiddetta discarica controllata, esistono in tutto il territorio nazionale soltanto 115 impianti di trattamento vero e proprio, le cui dimensioni medie — in termini di capacità di smaltimento — sono di circa 81 tonnellate al giorno. A questo proposito la Tecneo osserva che spesso la scarsa dimensione di molti impianti installati è causata non secondariamente dal cattivo funzionamento di numerosi impianti.

DOTT. PASSALACQUA (segue da pag. 1)

zione ha inteso sottolineare, siamo certi che non mancherà di apportare il valido contributo della sua esperienza per il sempre migliore sviluppo dell'agricoltura nella nostra provincia, specie in un momento tanto delicato e di così larghe prospettive.

Ai due dirigenti, vada da queste colonne, un cordiale saluto e l'augurio più fervido di buon lavoro.

Mecanizzazione agricola (Segue da pag. 1)

sviluppo agricolo e con le direttive regionali; agevolazione basata sul contributo in conto interessi e non sulla concessione di capitale a fondo perduto; corresponsione delle agevolazioni direttamente agli interessati; adeguato intervento alla assistenza tecnica, sperimentazione, formazione professionale, al potenziamento degli istituti universitari interessati.

Nel quadro dei problemi riguardanti l'assistenza tecnica il Cnel in particolare propone la costituzione di appositi centri di assistenza e di servizio con compiti sia sul piano tecnico-mecanico sia su quello agronomico, economico, e organizzativo a livello aziendale.

Per il coordinamento delle varie iniziative, viene patrocinata la costituzione di

una commissione centrale per i problemi della meccanizzazione agricola a carattere consultivo nonché ente regione, presso ogni consultivo con la partecipazione di tutte le categorie interessate.

Domenica 16 Dicembre, improvvisamente si è spenta la signora

FERRO CATERINA nata Bertolino. Il giornale Trapani Nuova si associa al dolore che ha colpito la famiglia dell'estinta ed il genero dott. Alberto Marrone.

I repubblicani di Trapani partecipano al dolore che ha colpito l'amico dott. Alberto Marrone per la perdita della suocera

signora **FERRO CATERINA** nata Bertolino

Si è spento in questi giorni il sig.

TARTAMELLA PAOLO. Il nostro giornale e gli amici dell'Edera - basket, si associano al dolore dell'amico Luciano e della famiglia tutta.

Comunicato Singer

Si assume personale produttore - Per informazioni rivolgersi all'agenzia Singer di Via Torrea n. 11 - Tel. 22370 - TRAPANI.

Il Giornale

TRAPANI NUOVA

augura ai lettori un Felice Natale

Renault 5, la cittadina del mondo!



La ditta M.A.R. conc. RENAULT

augura alla Spett.le Clientela un felice 1974
Via Vito Sorba n. 5 - 7 - Tel. 28242 - TRAPANI

Ristorante

LA LANTERNA

Strada provinciale - Alcamo - Alcamo Marina

BAR - PIZZERIA - RISTORANTE

prossima apertura

ASTER
di A. PIACENTINO

ABBIGLIAMENTI DI ALTA CLASSE SPORTSWEAR FOR MEN

TRAPANI
VIA DELLE ARTI, 40-42 - TEL. 24701

La Ditta augura alla Spett.le Clientela Buon Natale e Felice 1974

TRAPANI NUOVA
Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
condirettore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Piero Montanti
Redattore Capo
Pepe Spezia
Amministratore

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 4.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 224 01